



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE "ACQUI"

**Notiziario ANDA n° 66
Edizione Speciale
80° Anniversario Eccidio Divisione "Acqui"
1943 - 2023**





ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE "ACQUI"

Sede legale: Piazza San Tomaso 17 - 37129 Verona - C.F. 93149180239

Sede Operativa e Recapito Postale:

Presidenza Nazionale - Claudio Toninel - Via Giberti 30 - 37122 Verona

Organigramma Giunta Esecutiva ANDA per il triennio 2023 - 2025

CLAUDIO TONINEL - Presidente Nazionale

Via Giberti 30 - 37122 Verona - claudio.toninel@yahoo.it - 3402657833

LUIGIA CASSANDRI CALEFFI - Presidente Onoraria

FABRIZIO PRADA - Vice Presidente Nazionale

Via Cherchi 13 - 43122 Parma - info@divisioneacquisezioneparma.it - 3482230607

TIZIANO ZANISI - Segretario Nazionale

Via Platina 24 - 26100 Cremona - anda.cremona@gmail.com - 3356681670

GIOVANNI SCOTTI - Tesoriere e Addetto alla Segreteria

Via Brumani 1 - 26048 Sospiro (CR) - giovscotti@virgilio.it - 3283822333

SECONDO BORGONOVÌ - Consigliere

Via La Pira 15/a - Porto Mantovano (MN) - borgovil@tin.it - 3386930030

FRANCESCO MANDARANO - Consigliere

Piazza Correggio 5 - 20831 Seregno (MI) - fgmanda@gmail.com - 3404111676

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente - Roberto Rava

Componenti - Alberto Ori e Marco Landanesi. Supplenti - Matteo Romagnoli e Anna Maria Bernini

COLLEGIO PROBIVIRI

Nicholas Biasiolo, Carlo Bolpin, Marco Geremia, Franco Menapace, Carmelo Nolano e Faustino Tosi

Responsabili Redazione

Claudio Toninel

Via Giberti 30 - 37122 Verona - claudio.toninel@yahoo.it - 3402657833

Orazio Pavignani

Via Chiesa 37 - 40010 Sala Bolognese (Bo) - redazione@associazioneacqui.it - 3355621479

Gestione sito internet e notiziario

Orazio Pavignani

Via Chiesa 37 - 40010 Sala Bolognese (Bo) - redazione@associazioneacqui.it - 3355621479

Stato Maggiore della Difesa

Commemorazione ufficiale dell'80° Anniversario eccidio della Divisione Acqui Argostoli (Cefalonia - Grecia) 12-14 ottobre 2023

In occasione dell'80° Anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù, tragicamente avvenuto nel settembre del 1943, lo Stato Maggiore della Difesa (SMD) e l'Ambasciata d'Italia in Atene, hanno organizzato una serie di eventi e di commemorazione che si sono svolti dal 12 al 14 ottobre u.s., nella città di Argostoli, capoluogo dell'isola greca di Cefalonia, che ospita il Monumento ai Caduti Italiani della Divisione Acqui.

Una delegazione italiana interforze, guidata dal Gen. Alfonso Manzo, capo del V° Reparto SMD, composta da 60 persone, giovedì 12 ottobre ha preso il volo dall'aeroporto militare di Pratica di Mare in Roma, con destinazione Argostoli, con rappresentanti dell'Esercito, nello specifico la ricostituita Divisione Acqui, di stanza a Capua (NA), della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza ed una delegazione dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA), alla quale sono stati riservati particolari onori e attenzione, come non era successo in altre analoghe occasioni.

Il fine settimana ha visto svolgersi numerosi eventi istituzionali, con il ricevimento del Sindaco di Argostoli e del vice presidente delle Isole Ionie, Stavros Travlos, la visita al Museo storico e la proiezione, al Teatro Municipale di Argostoli, del filmato "1943 - La resistenza a Cefalonia e Corfù", realizzato a cura di Elio Mazzacane e recentemente trasmesso più volte su Rai 3, nel programma "Nel secolo breve", con presentazione di Alessandro Barbero.

Sabato 14 ottobre si sono svolte tre commoventi cerimonie ufficiali, la prima al Monumento ai Caduti della Resistenza Greca, poi alla Fossa degli Ufficiali Italiani ed infine, la più importante, al Monumento ai Caduti Italiani della Divisione Acqui, nei tre casi, con deposizioni di corone di fiori.

Il governo italiano è stato ufficialmente rappresentato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore italiano Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, con un seguito di senatori e parlamentari e di altissime autorità militari.

Presente l'ambasciatrice d'Italia in Atene, Patrizia Falcinelli, l'addetto per la Difesa in Grecia, Ten. Col. Maurizio Orteni ed il Console Onorario italiano a Cefalonia, Graziella Micheletti.

La delegazione ANDA, che dal 1946 è impegnata nel ricordo e nella tutela della memoria dei tragici fatti di Cefalonia e Corfù, era composta dal presidente nazionale Claudio Toninel, dal segretario nazionale Tiziano Zanisi, dai componenti di Giunta Dino Borgonovi e Francesco Mandarano, dal presidente ANDA Bologna Orazio Pavignani e dal col. Franco Di Santo, appassionato ricercatore storico e grande simpatizzante ANDA, tutti ospiti di STD, compreso il pernottamento di mercoledì 11 ottobre, presso il Circolo Ufficiali dell'Esercito "Pio IX" di Roma.

Dei quattro gli interventi programmati al Monumento italiani, il primo è stato riservato al presidente ANDA Claudio Toninel, seguito dal Capo di Stato Maggiore italiano Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, dal Segretario Generale del Ministro della Difesa nazionale greco, Antonios P. Oikonomau e per finire con quello del Ministro della Difesa Guido Crosetto.

Le più importanti autorità civili e militari, locali e italiane, sono stata omaggiate con il gagliardetto ANDA e con la cartolina celebrativa, con francobollo e annullo postale dell'80°.

La delegazione ANDA ha fatto anche una breve visita ai luoghi dei tragici eccidi, nelle zone limitrofe ad Argostoli, compresa un'inaspettata e commovente visita all'interno della "Casetta Rossa", ospiti del simpatico padrone di casa Sthatis e della sua signora, dove abbiamo toccato con mano il pozzo, ora all'interno della casa ed allora nel cortile, sul quale gli ufficiali depositavano le loro cose personali, prima di essere portati sul luogo della fucilazione, come ci ha raccontato l'amico Sthatis.

Molto nutrita anche la partecipazione alle cerimonie della cittadinanza locale, nei confronti della quale, come pure verso le autorità civili e militari elleniche, è stato più volte sottolineato che i soldati italiani erano presenti come invasori, che l'occupazione italiana nelle isole è stata comunque poco oppressiva, se non pacifica e che durante e dopo gli eccidi, la gente locale ha soccorso e salvato molti nostri soldati italiani e inumato le migliaia di poveri resti umani, barbaramente abbandonati dai tedeschi sull'isola.

Monito comune, che queste celebrazioni possano anche essere uno stimolo e un impegno a far sì che la parola "pace" possa diventare un comune denominatore e una condizione interna di tutti gli uomini, per ogni loro azione.

Cerimonia SMD 80° anniversario Acqui - Argostoli (Cefalonia) - 14 ottobre 2023

Intervento del presidente ANDA Claudio Toninel



“A tutte le autorità, civili, militari e religiose, greche e italiane presenti, rivolgo un deferente saluto da parte dell’Associazione Nazionale Divisione Acqui tutta, che mi onoro di rappresentare, unitamente a un particolare ringraziamento allo Stato Maggiore Difesa italiano e all’Ambasciata d’Italia in Atene, per l’invito a partecipare a queste importanti cerimonie, in occasione dell’80° anniversario dell’eccidio della Divisione Acqui.



Al cospetto del nostro sacrario militare, il pensiero va alle migliaia di soldati della Divisione Acqui, che nel settembre del 1943 hanno sacrificato la loro vita per mantenere fede al giuramento fatto al Re, alla Patria e alla Bandiera, decidendo di non cedere le armi ai tedeschi e di resistere alla loro reazione, che poi è stata devastante.

Un doveroso e affettuoso saluto a tutti voi anche da parte degli ormai pochi Reduci e Superstiti della Divisione Acqui ancora in vita, in Italia, poco più di dieci, ultimi testimoni oculari di quei tragici fatti.



L’eccidio di Cefalonia e Corfù è stato un vero e proprio crimine di guerra che ha falciato la vita di migliaia di giovanissimi soldati, ma corre anche l’obbligo di ricordare che quei soldati erano presenti su questi territori come invasori e che prima di questo drammatico fatto, la Grecia aveva subito una tragedia ancora più grave e devastante, con la dichiarazione di guerra e la successiva invasione e occupazione del suo territorio da parte degli eserciti, italiano e tedesco.

Una guerra sconsiderata, che ha provocato alla Grecia lutti, devastazioni e carestie, che per molti anni, hanno segnato profondamente la vita della nazione.



Di Santo, Borgonovi, Toninel, Mandarano e Pavignani, nella “Casetta Rossa”, con il padrone di casa Sthatis

Quella dei nostri soldati, su queste isole, fu comunque un'occupazione pacifica e questo rapporto benevolo, gli abitanti, soprattutto di Cefalonia, lo hanno ampiamente ricambiato, durante e dopo i drammatici giorni delle battaglie e degli eccidi, soccorrendo e aiutando i nostri soldati scampati al massacro, rischiando la dura repressione dei tedeschi o seppellendo i miseri resti, barbaramente abbandonati dai tedeschi su tutta l'isola.



Il Ministro Guido Crosetto con Claudio Toninel

Fin dal primo dopoguerra le nostre due nazioni hanno ripreso la pacifica convivenza, l'amicizia e la collaborazione sul piano economico, politico e militare e a distanza di 80 anni da quei tragici fatti, oggi è più che mai viva e vera la storica e bellissima frase, "greci e italiani, una faccia, una razza", che interpreta la realtà dei secoli di storia e di legami culturali che da sempre uniscono fortemente i nostri due poli.

Adoperiamoci tutti per far sì che queste importanti ricorrenze e celebrazioni possano essere anche un forte impegno per mantenere l'attuale sereno rapporto tra le nostre due nazioni, con l'auspicio che la parola "Pace", non sempre facile da riconoscere e da rispettare, possa diventare la condizione interna di tutti gli uomini, per ogni loro azione."

Claudio Toninel (presidente nazionale ANDA)



Foto di gruppo delle autorità civili e militari partecipanti al viaggio delle Memoria dello Stato Maggiore Difesa



Cerimonia nazionale commemorativa dell'80° Anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui Verona - giovedì 21 settembre 2023

Giovedì 21 settembre 2023, presso il monumento dedicato alla Divisione Acqui, in circoscrizione Oriani, Verona, si è svolta la cerimonia nazionale ufficiale di commemorazione dell'80° anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù, organizzata dal Comune di Verona, Comfoter di Supporto Verona e Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA). Alla Cerimonia hanno partecipato, con i loro presidenti o delegati e con molti labari o bandiere, le sezioni provinciali ANDA di Asti, Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Milano, Roma, Trento, Venezia e Verona. Splendida la partecipazione del nonno veronese, Olindo Bussi (103 anni), Reduce Acqui di Corfù, accompagnato dai figli Adriano e Lucio e di "Zia Luisa" Caleffi (100 anni lo scorso 15 agosto), presente grazie all'intervento di Croce Verde Verona, che ha garantito il trasporto dalla casa di riposo Nogarè, dove ormai da qualche anno è ricoverata e a loro sono stati riservati gli onori più grandi e importanti.

La cerimonia è stata organizzata, per la prima volta, "Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica", che è la più importante "adesione" concessa alle cerimonie, dalla Presidenza della Repubblica. Il Governo italiano era ufficialmente rappresentato dal Prefetto di Verona, Donato Cafagna, il Comune di Verona, dal Sindaco Damiano Tommasi, ANDA dal presidente nazionale Claudio Toninel e il Comfoter di Supporto di Verona, dal comandante generale di corpo d'armata Massimo Scala.

Presente il generale di brigata Giuseppe Zizzari, capo di stato maggiore della Divisione Acqui, con delega del comandante generale di divisione Francesco Bruno.

Oltre alle numerose autorità civili, militari e religiose, locali e nazionali, erano presenti i labari e le bandiere delle Associazioni d'Arma, Combattentistiche e della Resistenza, numerosi gonfaloni dei Comuni della Provincia di Verona, il gonfalone della Provincia di Verona, della città di Acqui Terme e molto importanti quelli della Città di Verona e dell'Università di Padova, decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Particolari onori sono stati riservati al Medagliere dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, con le sue 27 medaglie d'oro, orgogliosamente portato dalla presidente di ANDA Bergamo, Daniella Ghilardini. Presente anche il medagliere della FIVL, con il vice presidente nazionale Roberto Rossetti, con delega del presidente nazionale Roberto Tagliani.

Come tutti gli anni era schierato un consistente reparto militare armato, di formazione pluriarma e la Fanfara militare di Pozzuolo del Friuli.

Presenti circa 150 alunni, con le sei classi della Scuola Media Betteloni, che lo scorso 26 maggio hanno partecipato alla seconda edizione di "Corri Acqui", svolta nella zona circostante il Monumento Nazionale e due classi dell'Istituto Alberghiero di Bardolino sul Garda.

Monsignor Ilario Rinaldi, canonico della Cattedrale di Verona, in rappresentanza del Vescovo di Verona, Domenico Pompili, ha svolto la funzione religiosa, con lettura della preghiera e la benedizione pastorale.

Dopo la deposizione delle tre corone di fiori (Comune, Prefettura e ANDA), sono intervenuti il sindaco Damiano Tommasi, il presidente ANDA Claudio Toninel e il prefetto di Verona Donato Giovanni Cafagna,

Come sempre impeccabile l'organizzazione della Cerimonia, curata nei minimi particolari dal Comune di Verona, dal COMFOTER di Supporto e dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui, sezione di Verona.

Numerosa anche la presenza della cittadinanza veronese, per ricordare e celebrare un tragico momento della nostra storia, che ha visto tristemente protagonisti molti soldati della città e della provincia di Verona.



E' seguito il tradizionale pranzo sociale, con oltre quaranta associati e simpatizzanti, delle Sezioni ANDA Bergamo, Bologna, Milano, Roma, Trento e Verona, a conclusione di questa bellissima e intensa giornata dedicata al ricordo del nostro triste e caro 80° anniversario.



Deposizione delle corone d'alloro da parte delle Autorità



Intervento di Claudio Toninel presidente ANDA



Il Reduce veronese Acqui Olindo Bussi e Luisa Caleffi



Gli alunni delle scuole con il Reduce Olindo Bussi

Convegno Nazionale ANDA - Verona, sabato 23 settembre 2023



Nell'ambito delle celebrazioni e degli eventi organizzati da ANDA nazionale, per commemorare l'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, sabato 23 settembre 2023, dalle 10,00 alle 12,30, si è svolto il convegno nazionale, ospitato nella sala convegni del Palazzo Gran Guardia, nella centralissima piazza Bra di Verona.

L'evento è stato co-organizzato da ANDA e Comune di Verona, con il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Verona e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona. In una sala gremita di partecipanti, soprattutto di giovani studenti, il convegno è iniziato con la lettura del messaggio di saluto di Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, che si è complimentato per la lodevole iniziativa e soprattutto per aver

coinvolto centinaia di studenti. Il Comune di Verona era rappresentato dall'assessore alla memoria storica, Jacopo Buffolo, che ha portato il saluto del sindaco di Verona, Damiano Tommasi, mentre per la Provincia di Verona, ha portato il saluto del Presidente Flavio Massimo Pasini, la consigliera provinciale Carla Padovani, entrambi con parole di elogio per le numerose iniziative ANDA. Ha preso poi la parola il presidente nazionale ANDA Claudio Toninel, che ha fatto una carrellata delle numerose iniziative messe in campo, a livello locale, nazionale ed internazionale per ricordare lo storico appuntamento dell'80° anniversario della tragedia della Divisione Acqui, che ha visto Verona e la sua provincia tristemente protagonisti per numero di arruolati ed anche per la conta dei numerosissimi soldati caduti a Cefalonia e a Corfù. Le sezioni provinciali erano rappresentate da Daniella Ghilardini, presidente ANDA Bergamo, Dino Borgonovi, presidente ANDA Mantova e Faustino Tosi, vice presidente ANDA Verona. Ezio Peraro, già consigliere culturale presso le Ambasciate italiane di Atene e di Bucarest, ha presentato e introdotto gli interventi dei tre relatori: Alfio Caruso, noto scrittore, giornalista e direttore di testate giornalistiche nazionali, Andrea Crescenzi, tenente colonnello dell'esercito italiano, dell'Istituto Storico del Ministero della Difesa e Federico Melotto, dottore di ricerca in scienze storiche e antropologiche e professore a contratto di storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Verona e direttore dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea che hanno trattato i seguenti argomenti.

Alfio Caruso: "Gli incontri, le emozioni, le storie, i sentimenti di ventitré anni di presentazioni di "Italiani dovette morire". La memoria inossidabile di un'Italia che non vuole dimenticare, che a ottant'anni di distanza continua a onorare i propri morti. E tutto è cominciato nel febbraio 1999 con il fortunoso rinvenimento, presso l'archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito, in via Lepanto a Roma, di una carpetta leopardata sulla quale era scritto "Divisione Acqui - Cefalonia."

Andrea Crescenzi: "Nell'ambito della Forza Armata, l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito svolge, tradizionalmente, la duplice funzione di centro di studi per la storia militare nazionale e di archivio storico per la forza armata. Nell'Archivio

dell'Ufficio Storico sono conservate importantissime fonti relative l'eccidio di Cefalonia e nel presente intervento s'intende proporre un percorso di ricerca, una guida tematica sull'argomento più completa possibile. Nella rassegna delle fonti si è seguito un criterio cronologico che va dalla costituzione della Divisione di fanteria Acqui, nel 1939, e, passando per il periodo di occupazione della Grecia e gli avvenimenti del settembre 1943 nelle isole ioniche, arriva alla missione militare italiana a Cefalonia nel 1948. All'interno di questo criterio cronologico generale, le fonti sono descritte, tenendo conto della tipologia documentaria, intesa sia



punto di vista diplomatico, della forma del documento stesso (memoria, diario storico militare, relazione, ecc.), sia del soggetto produttore delle carte (Comando Supremo, SIM, Comando di grande unità, ecc.). In ultimo si accenna alle carte personali e alle raccolte e miscellanee, comprese le fonti iconografiche. Nella descrizione delle fonti, oltre alle segnature, alla tipologia e alle date estreme, si forniscono indicazioni storico-istituzionali per una maggiore completezza d'informazione."

Federico Melotto: "L'intervento si concentrerà sull'importanza storica della data, tragica e fondativa allo stesso tempo, dell'8 settembre 1943, quando il governo italiano arrivò a firmare un armistizio con gli angloamericani ponendo fine alla guerra di conquista voluta da Hitler e Mussolini. Cercherà di illustrare brevemente cosa accadde sulle isole di Cefalonia e Corfù all'indomani dell'8 settembre e soprattutto dopo l'inizio degli scontri con i tedeschi. Infine, proverà a proporre alcuni spunti interpretativi sul significato e l'importanza della scelta degli uomini della Divisione Acqui."

A seguire si è svolta la premiazione delle scuole vincitrici del Concorso Scolastico nazionale a.s. 2022/2023 e la presentazione della cartolina celebrativa, dell'annullo postale e del gagliardetto ANDA, realizzati per celebrare l'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui.



Ten. Col. Andrea Crescenzi



Federico Melotto con Claudio Toninel



Alfio Caruso autore di Italiani Dovete morire



La sala convegni della Gran Guardia di Verona

CONCORSO SCOLASTICO NAZIONALE - anno scolastico 2022-2023

“RICORDARE CEFALONIA e CORFU’ e PROGETTARE LA PACE”

Una grande iniziativa per tutta la scuola italiana a 80 anni dai fatti di Cefalonia e Corfù

“Il mondo non ha bisogno di guerre, ma di pace, lavoro e libertà”

(Battista Alborghetti, padre di Roberto, Superstite del massacro della Divisione “Acqui”)

Prendendo spunto da un Concorso attivato dalla testata scolastica on line “Okay!” di Roberto Alborghetti e dalla Sezione ANDA di Bergamo, nell’a.s. 2014-2015, in collaborazione con la compianta presidente nazionale Graziella Bettini e le Sezioni provinciali ANDA di Bologna e di Milano, la Giunta Esecutiva ANDA, nell’ambito delle attività per celebrare l’80° anniversario dell’eccidio della Divisione Acqui, ha promosso, su scala nazionale, per l’a.s. 2022-2023, un analogo Concorso Scolastico, riservato alle scuole secondarie, statali e paritarie, di 1° e 2° grado.

Rivivere un episodio doloroso della storia italiana, per progettare sogni e disegni di pace, questo il senso dell’iniziativa, con l’intento di coinvolgere le nuove generazioni sui fatti della nostra storia e nello specifico sull’eccidio della Divisione Acqui, che ha raccolto il patrocinio dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Verona, del Comune di Verona e della Regione del Veneto, in collaborazione con l’Istituto Paritario “Lavinia Mondin” di Verona, Sezione ANDA Verona e la testata on line *Okay!*.

Sono pervenuti n° 20 elaborati da istituti scolastici di otto Regioni d'Italia (8 Veneto, 4 Lombardia, 2 Emilia Romagna e 1 rispettivamente da Piemonte, Lazio, Campania, Basilicata e Calabria), più uno fuori concorso, che sono stati esaminati e valutati da una “Commissione Giudicatrice”, composta da autorevoli rappresentanti di varie istituzioni, enti e associazioni, di seguito elencati:

- Presidente onorario - Sebastian Amelio - Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale Verona.
- Presidente esecutivo - Stefano Quaglia - già “Provveditore” ora Dirigente Istituto “Mondin” Verona.
- Segretario coordinatore - Claudio Toninel - Presidente Nazionale ANDA.
- Esperto informatico - Ezio Peraro - già consigliere culturale Ambasciate d’Italia di Bucarest e Atene.
- Componenti: Giovanna Adami (Presidente ANMIG Verona), Roberto Alborghetti (Redazione Okay!), Roberto Bonente (Federazione veronese ANPPIA), Alessia Bussola (ANED Verona), Giuseppe Canestrari (Presidente AVL-FIVL Verona), Luciano Carazzolo (già Dirigente Scolastico), Tina Diani (ANDA Verona), Silvano Lugoboni (Comfoter Verona) Raffaella Massarelli (Ass. Naz. Carristi d’Italia Verona), Federico Melotto (Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell’età contemporanea), Elena e Silvia Morelato (Istituto Mondin Verona), Maria Luisa Musola (già Docente Liceo Classico Maffei Verona), Nadia Olivieri (ANPI Verona), Piero Pasetto (già Dirigente Scolastico), Roberto Pellegrini (Presidente Assoarma Verona), Maria Peretti (Docente ITIS Marconi Verona), Annalisa Santi (Centro Provinciale Istruzione Adulti Verona), Francesca Toscano (Docente S.M. Betteloni Verona), Pietro Trincanato (Comune di Verona) e Marco Zarantonello (Vicenza - ANEI Nazionale).



La commissione giudicatrice del Concorso



Premiazione delle scuole

Le premiazioni si sono svolte a Verona, nell'ambito del Convegno Nazionale ANDA, del 23 settembre u.s. e le quattro graduatorie, per medie e superiori, hanno visto premiate, con diploma, gagliardetti ANDA e Comune di Verona e "Bronzetto della città di Verona", le seguenti scuole: S.M. Betteloni Verona, ITIS G. Marconi Verona, S.M. Caliori Verona, Liceo San Leucio Caserta, S.M. Foscolo Ostiano Cremona, I.C. D'Acquisto Parma, CIPA Verona e ISSS Cantoni Treviglio Bergamo e Diplomi di partecipazione sono stati assegnati agli altri 12 Istituti Scolastici.

Nella sala gremita di alunni, docenti e dirigenti scolastici, l'assessore alla memoria storica del Comune di Verona, Jacopo Buffolo e il preside Stefano Quaglia hanno effettuato le premiazioni, precedute dalla lettura delle motivazioni che hanno stabilito le classifiche finali. Claudio Toninel, a nome della Giunta Esecutiva e di ANDA tutta, ha riservato un particolare ringraziamento ai componenti la Commissione ed in particolare a Stefano Quaglia e Ezio Peraro, quest'ultimo impegnato nella laboriosa raccolta informatica degli elaborati e delle valutazioni.

Diplomi di premiazione e di partecipazione al Concorso Nazionale Scolastico ANDA



La locandina degli eventi per l'80° con francobollo e annullo postale



Stefano Quaglia, Claudio Toninel, Jacopo Buffolo e Ezio Peraro

Ottantesimo anniversario Divisione Acqui

L'eccidio di Cefalonia e Corfù raccontato agli studenti

• Cerimonia in Gran Guardia con premiazioni del concorso scolastico nazionale: tra i vincitori quattro istituti veronesi

Nell'ambito delle celebrazioni dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui (Anda) per commemorare l'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, ieri mattina si è svolto il convegno nazionale in Gran Guardia. L'evento è stato co-organizzato da Anda e Comune, con il patrocinio della Regione, della Provincia e dell'Ufficio Scolastico provinciale di Verona.

In una sala gremita, soprattutto di studenti, il convegno è iniziato con il messaggio di saluto del presidente Luca Zaia. Il Comune era rappresentato dall'assessore alla memoria storica, Jacopo Bufolo che ha portato il saluto del sindaco Tommasi, mentre per la Provincia è intervenuto il presidente Flavio Pasini con la consigliera Carla Padovani. Il presidente nazionale Anda Claudio Toni-



Convegno Sala gremita ieri alla Gran Guardia per l'incontro sull'eccidio di Cefalonia

Drammatica vicenda
Molti giovani veronesi furono arruolati e trovarono la morte nelle isole greche
Per l'occasione emesso francobollo postale

nel ha fatto una carrellata delle iniziative messe in campo per ricordare la tragedia della Divisione Acqui, che ha visto Verona e la sua provincia protagoniste per numero di arruolati e per i numerosissimi soldati caduti a Cefalonia e Corfù. Emozionanti le tre relazioni di Alfio Caruso, Andrea Crescenzi e Federico Melotto. C'è stata

la premiazione del concorso scolastico nazionale, con la coordinazione del preside Stefano Quaglia, che ha visto premiati otto istituti di cui 4 veronesi: le medie Betteloni e Caliarì, l'Itis Marconi e il Cpia Verona.

Gran finale dedicato all'annullo celebrativo realizzato con Spazio Filatelia Verona di Poste Italiane.

(Quotidiano L'Arena di Verona - Domenica 24 settembre 2023)

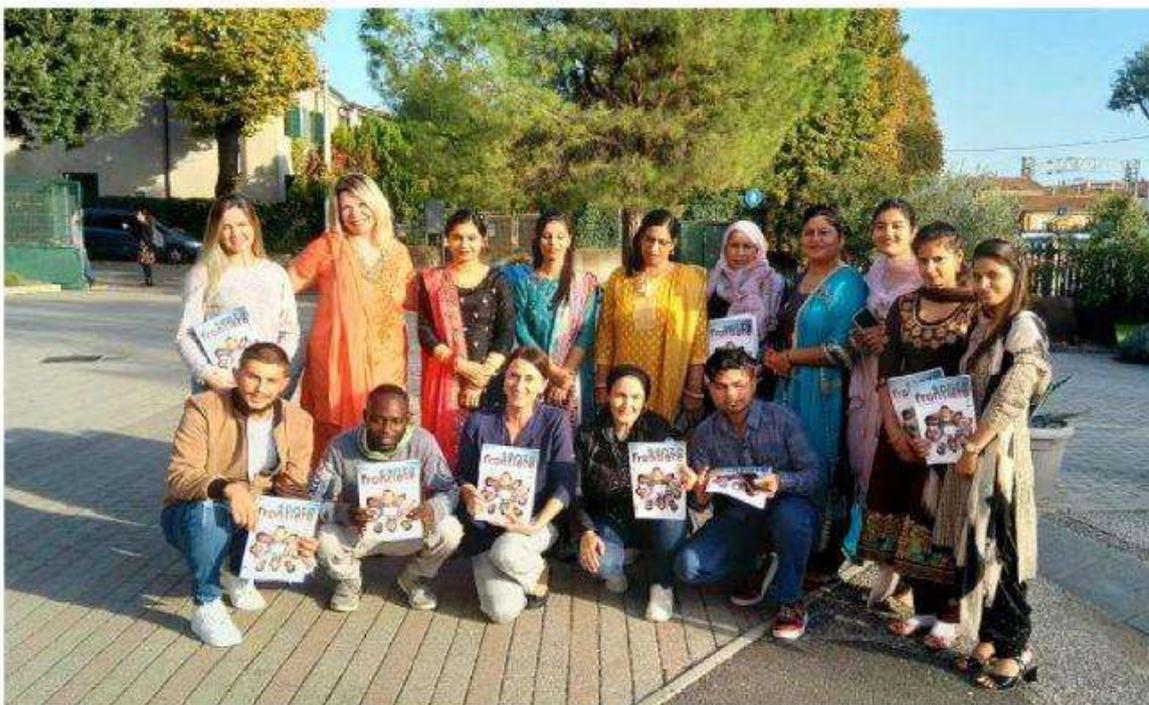


Foto di gruppo Studenti, studentesse e insegnante della classe Cpia di Caldiero

Alla classe internazionale il podio su Cefalonia

• I 15 studenti e studentesse nati all'estero hanno vinto il concorso nazionale e saranno premiati domani in Gran Guardia

ZENO MARTINI

CALDIERO La memoria storica in Italia, passa sia dalle nuove generazioni, sia attraverso gli studenti di origine straniera che rimarranno a lavorare qui in Italia e che qui formeranno le loro famiglie. Questo insegna la classe del Centro provinciale di istruzione per gli adulti di Verona, sede di Caldiero, composta da 15 studenti e studentesse nati all'estero e ospita-

ta nello Stefani Bentegodi. Con l'insegnante Annalisa Santi hanno predisposto un elaborato che ha meritato il primo premio del Concorso scolastico nazionale sul tema «Ricordare Cefalonia e Corfù e progettare la pace», nell'ottantesimo anniversario dell'eccidio in Grecia, bandito dall'associazione nazionale Divisione Acqui, in collaborazione con il provveditorato agli studi di Verona, Comune di Verona e Prefettura. La cerimonia di conferimento del premio sarà domani in Gran Guardia.

I 15 studenti del Cpia di Caldiero vanno dai 16 ai 50 anni e sono originari di India, Sri Lanka, Marocco, Brasile, Argentina e Paesi dell'Est Europa. Vivono per la maggior parte a Caldiero e Colognola ai Colli: alcuni anche a Belfiore, Lavagno e Illasi. Otto set-

tembre 1943: sulle isole di Cefalonia e Corfù avvengono le stragi naziste, dopo la proclamazione dell'armistizio tra il Regno d'Italia e le forze alleate. I soldati italiani della Divisione Acqui - a Verona il memoriale nazionale - vengono fucilati o internati nei campi di prigionia tedeschi, come traditori.

«Vittime inermi abbandonati al loro destino, molti di origine veronese», ricorda Annalisa Santi, «sono diven-

L'iniziativa Nella sezione narrativa, hanno conquistato la giuria con i loro «Sguardi dal mondo», analogie tra le guerre e ricerca della pace

tati il simbolo di un orrore legato alla guerra che va spiegato nelle scuole e fatto oggetto di riflessioni di pace».

Sguardi dal mondo

Gli studenti del Cpia hanno raccontato le esperienze di guerra dei loro Paesi di provenienza: Argentina, ex Jugoslavia, Sri Lanka ed India, trovando aspetti in comune con le stragi di Cefalonia e Corfù e spunti di analisi originali.

Il testo, «Sguardi dal mondo», ha vinto il primo premio del concorso, sezione narrativa. Soddisfatta Santi: «Assieme ai percorsi per insegnare la lingua italiana, affianco una progettazione storica e culturale che mira alla costruzione di cittadini consapevoli della storia e dei valori fondamentali come la pace».

(Quotidiano L'Arena di Verona - Venerdì 22 settembre 2023)

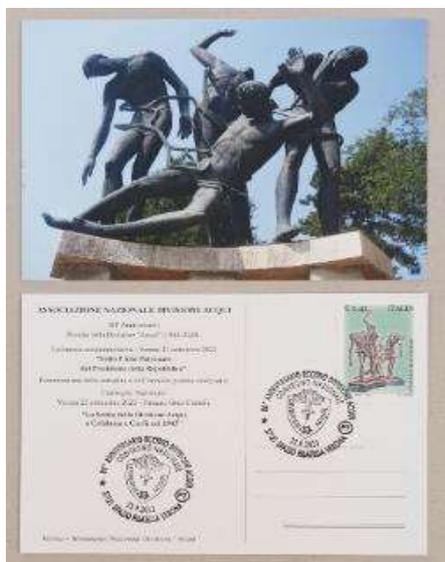
Gagliardetto, annullo postale e cartolina celebrativa per ricordare l'80° anniversario dell'eccidio della Divisione "Acqui"



Per meglio commemorare l'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, la Giunta Esecutiva Nazionale ANDA ha deliberato di realizzare "oggetti", con i quali, nel tempo, poter continuare a ricordare l'importante anno storico del "2023". È stato pertanto realizzato un gagliardetto celebrativo che oltre a riportare l'intestazione "Associazione Nazionale Divisione "Acqui"" e la storica mostrina della Divisione, incorniciata dal nostro tricolore, vede la scritta "80° anniversario eccidio Cefalonia e Corfù 1943-2023". Con questo "gadget" commemorativo ora possiamo meglio presentarci in occasione di eventi ed incontri istituzionali, cosa che fino ad ora mancava alla nostra Associazione. Sono state poi coinvolte Poste Italiane per realizzare uno storico e speciale annullo postale per suggellare l'importante ricorrenza. L'iniziativa è stata proposta agli uffici dello Spazio Filatelia di Via Teatro Filarmonico 11 - Verona, struttura locale competente di Poste Italiane, alla quale ANDA nazionale si è rivolta per la realizzazione del progetto. L'annullo postale, rotondo, vede raffigurato, al centro delle scritte "80° Anniversario Eccidio Divisione Acqui - Convegno Nazionale 23.9.2023" e "37121 Spazio Filatelia Verona", il glorioso scudetto militare della 33ª Divisione "Acqui", una delle più importanti "Grandi Unità del Regio Esercito italiano".

Per la presentazione dell'annullo è stata realizzata una speciale cartolina celebrativa, che raffigura le quattro figure in bronzo che sovrastano il monumento nazionale dedicato ai caduti della Divisione "Acqui", realizzato dall'artista veronese, Mario Salazzari, eretto e inaugurato a Verona, nel 1966, dall'allora primo ministro Aldo Moro. Per completare l'opera sono stati recuperati, da tutto il territorio nazionale, 400 francobolli celebrativi della Divisione "Acqui", emessi a Roma nel 2002, del valore di 0,41 €, in abbinata con un altro annullo postale, presentato a Verona il 21 giugno dello stesso anno 2002, anche allora, con una cartolina che raffigura sempre le quattro statue bronzee del monumento. L'originale combinazione delle tre cose, annullo, cartolina e francobollo, sono state ufficialmente presentate, nella mattinata di sabato 23 settembre 2023, in occasione del convegno nazionale ANDA, che si è svolto a Verona, presso il palazzo della Gran Guardia. Tutto questo nel loggiato dello storico palazzo veronese, dalle ore 8,30 alle ore 12,30, durante lo svolgimento del convegno, con una postazione di Poste Italiane e di ANDA Verona. L'annullo ANDA ora è a disposizione di tutti, presso il su menzionato Spazio Filatelia Verona, per i mesi di ottobre e novembre 2023, per poi essere collocato definitivamente presso il "Museo storico delle Poste e delle Telecomunicazioni" di Roma, in Viale Europa, angolo Via Cristoforo Colombo, gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico, dove vengono convogliati e catalogati tutti gli annulli postali celebrativi realizzati da Poste Italiane.

Cartolina celebrativa, francobollo e annullo postale, con il personale di Poste Italiane, Claudio Toninel e Faustino Tosi



Dalla sezione ANDA di Padova Venezia - 25 aprile 2023

La sezione di Venezia-Padova-Treviso e Belluno dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui ha realizzato a Venezia tre iniziative all'interno del programma di varie Associazioni per il 25 aprile Festa della Liberazione.

Come ha detto il presidente Marco Geremia, è oggi più che mai necessario conoscere i fatti per comprenderli e trasmetterli senza manipolazioni e strumentalizzazioni ideologiche - politiche. Venerdì 21 aprile, il prof Filippo Focardi, storico, docente della Università di Padova e Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri, ha approfondito questo tema nell'incontro con gli studenti del Liceo Tommaseo e in quello realizzato al Museo M9. In questi due incontri, coordinati da Tiziano Zanisi, segretario nazionale dell'Associazione, il dott. Marco De Paolis, Procuratore Generale Militare di Roma, che ha istruito oltre 450 procedimenti per crimini di guerra durante il secondo conflitto mondiale, ha analizzato le cause dei ritardi e delle difficoltà di questi procedimenti e, in particolare, del processo che ha portato, 70 anni dopo, all'unica condanna di un soldato per la strage tedesca a Cefalonia.

Sabato 22 aprile nell'Auditorium M9, un gruppo di attrici e attori dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni di Venezia, guidati dalla responsabile Paola Bigatto, ha letto una selezione di lettere dei soldati dell'ACQUI scritte alle famiglie prima dell'8 settembre, con la consulenza di Serena Nono, pittrice e regista. Patrizia Gabrielli, docente di storia all'Università di Siena e autrice del libro "Prima della tragedia. Militari a Cefalonia e Corfù", ha presentato le lettere evidenziando le condizioni di vita, le attese, le delusioni, le paure e le speranze, dei soldati che, fin da prima dell'8 settembre, hanno maturato il rifiuto della guerra, desideri di pace e di ritorno a casa, sentimenti positivi verso la popolazione greca, in contrasto con l'ideologia fascista. Questi atteggiamenti spiegano come la scelta dei soldati dell'ACQUI di non cedere le armi fosse consapevole e motivata.

Carlo Bolpin, dell'Associazione ACQUI, ha tratto le conclusioni, riprendendo queste analisi e quelle dei due relatori dei precedenti incontri: Cefalonia è oggi per noi un laboratorio di giovani che, educati fin da piccoli dal fascismo ad obbedire, a "eseguire senza discutere agli ordini del duce", hanno preso di coscienza e rifiutato l'ideologia fascista e nazista della superiorità della razza, della guerra e della violenza verso le popolazioni pacifiche, dell'oppressione delle libertà personali. A conferma di questa scelta consapevole, la quasi totalità dei sopravvissuti all'eccidio, hanno scelto di non aderire ai tedeschi e alla Repubblica fascista di Salò, soffrendo tremende condizioni nei campi di concentramento tedeschi, che hanno portato alla morte un numero di soldati dell'ACQUI non ancora conosciuto, che va aggiunto ai morti in battaglia, a quelli assassinati appena arresi, a quelli annegati in mare nelle navi fatte saltare.

Questo programma è stato realizzato in collaborazione con M9, IVESER, ANPI MESTRE, CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI, FONDAZIONE RINASCITA, SPI-CGIL-CISL-UIL VENEZIA, Con il sostegno di MINISTRA DI STATO PER LA CULTURA E I MEDIA DEL GOVERNO FEDERALE TEDESCO



Carlo Bolpin durante la sua relazione



Carlo Bolpin tra gli studenti

Dalla sezione ANDA di Padova Venezia

In occasione delle celebrazioni della Liberazione, a Mestre, al Museo del Novecento M9 si è discusso per due giorni sull'eccidio dei militari italiani da parte dei nazisti sull'isola greca. Dopo anni di silenzi, finalmente la storiografia ha analizzato le vicende: i colpevoli sono stati in parte assicurati alla giustizia. Oggi restano pochi testimoni centenari

Cefalonia, sacrificio e memoria

LA STORIA

O rmai si contano sulle dita di una mano o poco più. Sono i grandi vecchi. Grandi perché hanno più di 100 anni e perché sono gli ultimi soldati della Divisione Acqui sopravvissuti all'eccidio di Cefalonia e Corfù. Ognuno ha un racconto diverso, ma sono tutte storie quasi impossibili di come, per quel filo che lega ognuno alla propria vita, sono riusciti a scampare alla morte. Eccoli i coraggiosi militari allora dimenticati nelle isole greche dopo l'Armistizio dell'8 settembre del 1943 e scordati poi per decenni come se quel crimine di guerra non esistesse. A Nordest sono: Olindo Bussi, 102 anni, di Buttapietra a Verona, Bruno Bertoldi, 104 anni, di Bolzano, Lucio Carlon, 100 anni, di Budoia a Pordenone, Andrea Gagliardi, 100 anni il prossimo 31 luglio, di Luggano di Sonà nel Veronese. Nel resto d'Italia ci sono ancora i milanesi Francesco Fusetti e Giancarlo Trivellin, 102 anni entrambi, il torinese Domenico Pavetto, 100 anni, il ravennate Battista Vasumini, 105 anni e infine Michele Zucchi, 100 anni, di Mandello del Lario in provincia di Como. Questa la lista gentilmente raccolta da Orazio Pavignani dell'associazione nazionale Divisione Acqui, «ma non escludo che possa essercene qualche altro», avvisa, quasi augurandosi. Figlio di Marino Pavignani, pure lui rientrato a casa dopo la guerra ma che ora non c'è più, ha dedicato due libri a questa storia: «Inseguendo mio padre» e la raccolta di testimonianze dei soldati della Acqui «Cefalonia...io c'ero».

L'ANNIVERSARIO

Nell'ottantesimo anniversario dell'eccidio nei giorni scorsi il Museo M9 di Mestre, con Iveser (Istituto veneziano per la storia della Resistenza), Anpi, Centro tedesco di studi veneziani, fondazione Rinascita 2007 e sindacati, ha organizzato un convegno di due giorni «Cefalonia e Corfù 1943-2023». Ospiti lo storico Filippo Focardi, docente all'Università di Padova e Marco De Paolis, Procuratore generale militare presso la Corte d'Appello di Roma, uno dei maggiori esperti di crimini nazifascisti perpe-

**IL SOPRAVVISSUTO:
«I TEDESCHI CI
CHIESERO
DI DEPORRE
LE ARMI, ERA
UNA TRAPPOLA»**

trati durante la Seconda Guerra Mondiale. Ha dedicato la carriera a indagare sugli eccidi, istruendo una ventina di processi e portando alla condanna di decine di criminali di guerra tra i quali Erich Priebke. Tra i suoi processi anche quello che ha coinvolto la Divisione Acqui e i morti di Cefalonia, avviato a quasi settant'anni dalla tragedia e che si è concluso il 18 ottobre 2013 quando il Tribunale militare di Roma ha riconosciuto la responsabilità penale del caporale della Edelweiss, Alfred Stork, 90enne, condannandolo all'ergastolo per il massacro compiuto nel settembre del 1943 in Grecia eseguendo l'ordine di Hitler e in sprezzo delle convenzioni internazionali che imponevano un trattamento umano dei militari che avevano ormai deposto le armi. Stork all'epoca aveva confessato di aver preso parte alle fucilazioni degli ufficiali della Divisione Acqui a Cefalonia.

LA VICENDA

Perché nel settembre 1943, sull'isola greca, si consumò il più grande massacro di soldati italiani della Seconda Guerra Mondiale. Reparti tedeschi appartenenti alla prima Gebirgs-Division Edelweiss sterminarono in pochi giorni migliaia di militari della Divisione italiana Acqui, ubbidendo a un ordine del Führer. Terminata la strage di massa, gli ufficiali italiani superstiti furono uccisi in quello che è passato alla storia come l'eccidio della Caserta rossa. E quella Caserta rossa, palcoscenico delle fucilazioni, è rimasta viva nella memoria dei pochi rientrati a casa finito il conflitto. Si parla di quasi diecimila soldati morti tra fucilazioni, bombardamenti dal cielo e deportazioni nei campi di concentramento, e meno di duemila sopravvissuti. Tutto questo è rimasto per decenni solo nella memoria dei protagonisti e nei racconti tramandati a figli e nipoti. A fare definitivamente uscire questa pagina di storia dall'intimità familiare è stato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel 2001 che, durante una visita a Cefalonia per commemorare l'eccidio, nel suo discorso disse a proposito dei militari della Acqui: «La loro scelta consapevole fu il primo atto della Resistenza di un'Italia libera dal fascismo».

PAROLE DI REDUCI

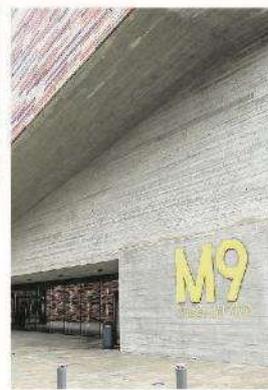
Le testimonianze dei superstiti e la ricostruzione degli eventi sono raccolti nel documentario «Cefalonia e Corfù, testimoni della Acqui tra storia e memoria 1943-2017» realizzato dalle sezioni di Venezia e Padova dell'associazione nazionale Divisione Acqui presieduta dal veronese Clau-



IN POSA
Soldati della divisione Acqui prima dell'eccidio dopo l'8 settembre del 1943. Tante le storie raccolte e le testimonianze di quella strage



L'INDAGINE
In alto ancora soldati della divisione Acqui. A destra il veronese Andrea Gagliardi, uno degli ultimi testimoni. Sotto il presidente Carlo Azeglio Ciampi e alcuni reduci. Sotto la sede del Museo del Novecento a Mestre



dio Toninel. «Quando ci hanno detto che la guerra era finita abbiamo colpito in aria - ricorda Andrea Gagliardi, il centenario veronese - il nostro capitano ci avvisò che i tedeschi ci avevano chiesto di deporre le armi e che ci avrebbero portati in Italia». Ma non fu così. «Dal cielo arrivarono gli Stukas tedeschi e iniziarono a bombardare, poi il 23 settembre ci hanno portati nella caserma Orsolini come prigionieri». Gagliardi fu tra i soldati che riuscirono a imbarcarsi nella nave Ardena salpata dalla Grecia il 28 settembre del 1943 e affondata a causa delle mine. «In qualche modo riuscii a salvarmi e a tornare a nuoto a Cefalonia. Di seguito sempre in nave sono arrivato ad Atene e da qui a Salonicco. Poi il nostro gruppo è stato spedito in Russia e in Polonia». Facendo un passo indietro, il 14 settembre il generale Antonio Gardin, gli ufficiali e i soldati decisero che dopo l'Armistizio non avrebbero consegnato le armi ai tedeschi. Gli italiani resistono, ma arrivano i bombardamenti tedeschi dal cielo. «Sono ancora il fischio di quegli aerei che scricchiolano le bombe» racconta un superstite. Cinquecento soldati italiani rifugiatisi in un forte furono uccisi, trecento bruciati nella chiesa di Santa Barbara, e poi a migliaia morirono nelle fucilazioni di massa. Il 22 settembre Gardin firma la resa ai tedeschi e tutti gli ufficiali italiani furono fucilati nella Caserta rossa. La figlia del capo di Stato maggiore il tenente colonnello Giambattista Fioretti ricorda: «Mio padre venne inviato a Cefalonia a inizio estate e poco dopo, in quel fatidico settembre, morì assieme agli ufficiali».

I VIDEO

Raccolti nel video anche i ricordi di Maurizio Argentero, nipote di Teodoro di Gordenons, Claudio Toninel, figlio di Mario, Domenico Zanrosso di Schio, e del veneziano Carlo Bolpin, 80 anni, figlio di Erminio tra i dispersi di Cefalonia. «Sono nato il giorno della morte di mio padre - racconta - la lettera in cui gli annunciavano la mia nascita è tornata al mittente. Lui non riuscì a leggerla. Ci hanno detto che era tra i dispersi e mia mamma, Maria Giubelli morta a 90 anni, fino all'ultimo ha sperato che un giorno sarebbe ritornato a casa». E proprio le lettere di questi soldati al fronte sono state lette all'M9 dagli studenti dell'Accademia teatrale Carlo Goldoni, parole ancora vive che arrivano all'8 settembre, giorno dell'Armistizio e inizio della tragica e valorosa storia di Resistenza degli uomini della Acqui.

Raffaella Iannule

© FOTOGRAFIA/AGENZIA

Dal Gazzettino di Padova del 25/04/2023

Esposizione della Mostra fotografica di Orazio Pavignani nella sede del Comune di Verona



A sostegno delle attività promosse dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui nazionale, per far conoscere, celebrare e far ricordare i fatti che hanno tragicamente coinvolto i soldati italiani dell'Acqui, sulle isole di Cefalonia e Corfù, nell'anno di guerra 1943, la Sezione ANDA di Verona ha ottenuto da Orazio Pavignani, presidente di ANDA Bologna, la disponibilità della "Mostra Fotografica", da lui realizzata, per esporla nella città di Verona. La prima esposi-

zione è stata realizzata nel prestigioso Circolo Ufficiali dell'Esercito Italiano, all'interno dello storico Castello Scaligero cittadino, da tutti conosciuto come "Castelvecchio", allestita il 15 maggio e inaugurata giovedì 18 maggio u.s., nel corso delle due "Conferenze" sulla Divisione Acqui, "Cefalonia 1943 - Il nemico non si fa prigioniero... si abbatte!", organizzate da Comfoter, Comune di Verona e ANDA Verona e presentate dello storico e ricercatore veronese Silvano Lugoboni, associato ANDA Verona.



Le conferenze si sono svolte in due momenti, una al mattino, con la partecipazione degli alunni delle scuole veronesi ed un'altra nel pomeriggio dello stesso giorno, riservata agli ospiti del Comfoter di Supporto, di ANDA Verona e della cittadinanza, entrambe con una eccezionale partecipazione di pubblico. I 22 pannelli della "Mostra", compreso quello personalizzato per ANDA Verona, che elenca i circa 250 soldati veronesi tragicamente coinvolti nell'eccidio, sono rimasti esposti nel

corridoio centrale del Circolo per tutta l'estate e sono stati regolarmente presentati in tutte le numerose occasioni nelle quali si sono organizzati eventi, feste o incontri, militari o civili, con il particolare interesse ed affetto nei nostri confronti, dimostrato dal Ten. Col. Luca Passante, direttore del Circolo.



Disallestita il 4 settembre u.s. dal Circolo, la "Mostra" è stata subito allestita nell'atrio-ingresso di Palazzo Barbieri, in Piazza Bra - Verona, sede del Comune di Verona ed inaugurata ufficialmente l'8 settembre, nel corso della Conferenza Stampa, organizzata nella Sala Arazzi dello stesso palazzo municipale, da ANDA e Comune di Verona, per presentare gli eventi celebrativi del 21 e del 23 settembre 2023 (cerimonia e convegno), con l'intervento dell'assessore alla memoria storica del Comune di Verona, Jacopo Buffolo e del Colonnello Cristiano Masciulli del COMFOTER di Supporto di Verona.

Nuovamente disallestita da Palazzo Barbieri, la prossima settimana sarà portata e allestita nell'aula magna del Liceo Artistico Statale di Verona, dove rimarrà esposta a tutti gli alunni dell'Istituto, fino alla fine del prossimo mese di novembre 2023.

Con queste tre esposizioni saranno così contattati tre importanti settori della società veronese, quello militare, molto numeroso e attivo nella nostra città e particolarmente sensibile e vicino alla nostra storia e missione, quello politico e amministrativo, purtroppo non sempre informato e aggiornato sulle vicende storiche della nostra nazione ed infine quello scolastico, nei confronti del quale dobbiamo avere la massima cura ed impegno, per informare e far ricordare la nostra storia, con le vicende gloriose e drammatiche che l'hanno caratterizzata, per mantenere l'attuale stato di pace e democrazia e per scongiurare in modo qualsiasi forma di odio, aggressione e guerra.

Esposizione della Mostra fotografica di Orazio Pavignani al Circolo Ufficiali di Castelvechio Verona



Alunni e docenti nella terrazza sull'Adige del Circolo Ufficiali con Claudio Toninel e il Direttore Ten. Col. Luca Passante

A sostegno delle attività promosse dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui nazionale, per far conoscere, celebrare e far ricordare i fatti che hanno tragicamente coinvolto i soldati italiani dell'Acqui, sulle isole di Cefalonia e Corfù, nell'anno di guerra 1943, la Sezione ANDA di Verona ha ottenuto da Orazio Pavignani, presidente di ANDA Bologna, la disponibilità della "Mostra Fotografica", da lui realizzata, per esporla nella città di Verona. La prima esposizione è stata realizzata nel prestigioso Circolo Ufficiali dell'Esercito Italiano, all'interno dello storico Castello Scaligero cittadino, da tutti conosciuto come "Castelvechio", allestita il 15 maggio e inaugurata giovedì 18 maggio u.s., nel corso delle due "Conferenze" sulla Divisione Acqui, "Cefalonia 1943 - Il nemico non si fa prigioniero... si abbatte!", organizzate da Comfoter, Comune di Verona e ANDA Verona e presentate dello storico e ricercatore veronese Silvano Lugoboni, associato ANDA Verona.



Ciclo di Conferenze sulla Divisione Acqui al Circolo Unificato dell'Esercito di Castelvecchio di Verona - Giovedì 18 maggio 2023



Castelvecchio di Verona sede del Circolo Ufficiali

Giovedì 18 maggio il Circolo Unificato dell'Esercito di Castelvecchio di Verona, ha ospitato due conferenze dedicate all'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, a Cefalonia e Corfù, avvenuto nel lontano settembre di guerra del 1973.

Il Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto e l'Associazione Nazionale Divisione Acqui hanno infatti programmato due distinti incontri, il primo, al mattino, riservato alle scuole cittadine, il secondo, nel pomeriggio, riservato agli ospiti e alle autorità. L'iniziativa storico-culturale, dal titolo: "Cefalonia 1943 - L'odissea dei soldati veronesi della Divisione Acqui", si è svolta con le stesse modalità, nei due diversi momenti, sempre nel salone d'Onore del Circolo Unificato, con un'introduzione di Claudio Toninel, presidente dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui.

Nelle parti centrali delle due conferenze, Silvano Lugoboni, studioso e ricercatore storico, ha presentato una carrellata di documenti di soldati veronesi dell'Acqui presenti a Cefalonia e testimoni oculari dell'efferato eccidio e durante la descrizione degli eventi bellici, Lucia Ruina e Giovanna Peretti, rispettivamente presidente e attrice della Compagnia teatrale "La Pocostabile" di Verona, hanno letto alcune toccanti e commoventi missive inviate in Patria dai reduci veronesi della Divisione Acqui.

Il Comune e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Verona hanno patrocinato la conferenza del mattino, che ha visto la presenza di oltre cento alunne e alunni degli Istituti Scolastici Mondin, Cangrande, Seghetti e Messedaglia, con il saluto di Giuseppe Venturini, per l'UST Verona e di Lorenzo Dalai, presidente della 1ª Circoscrizione del Comune di Verona.

Il Generale di Corpo d'Armata Massimo Scala, comandante del COMFOTER di Supporto dell'Esercito, ha personalmente introdotto la seconda conferenza pomeridiana, con un saluto ai numerosissimi ospiti che hanno gremito il Salone d'Onore del Circolo, ringraziando l'Associazione Nazionale Divisione Acqui, per la lodevole iniziativa.

Chiara Bianchini, ha poi presentato la struttura dell'Archivio di Stato di Verona, del quale è direttrice e dal quale Silvano Lugoboni ha attinto la consistente documentazione, solo in minima parte presentata, ma che farà parte di una pubblicazione che sarà pubblicata e presentata a fine anno, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Divisione Acqui, in occasione delle celebrazioni ufficiali dell'80° anniversario dell'eccidio, in programma nel prossimo mese di settembre 2023, confidando anche nella possibile presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, invitato a partecipare. Nella stessa giornata delle due conferenze del 18 maggio, è stata anche inaugurata la "Mostra Fotografica" di Orazio Pavignani, che rimarrà esposta nel corridoio centrale del Circolo fino al prossimo mese di settembre.



Claudio Toninel porta il saluto ANDA



Conferenza mattutina per alunni con Silvano Lugoboni



Conferenza pomeridiana con ospiti Comfoter Verona

Dalla Sezione ANDA di Verona

“Corri Acqui” Iniziativa storico-sportiva

Seconda edizione - Verona - Venerdì 26 maggio 2023

Doveva svolgersi lo scorso venerdì 12 maggio, ma era stata rimandata per le pessime condizioni del tempo e del terreno di gara, ma si è svolta regolarmente, venerdì 26 maggio, con la partecipazione di 100 giovanissimi alunni, purtroppo solamente della scuola media Betteloni, in quanto la scuola media Seghetti non è potuta intervenire per un'altra attività scolastica, già da tempo programmata per la seconda data della gara.

Parliamo della seconda edizione della “Corri Acqui”, proposta ed organizzata dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui - Sezione di Verona, con il contributo della 1^ Circostrizione del Comune di Verona e in collaborazione con il Comando Forze Operative Terrestri di Supporto di Verona, Ufficio Educazione Fisica e Sportiva del Provveditorato agli Studi di Verona, CONI Point Verona, FIDAL Verona, Fondazione Marcantonio Benetodi 1868 Verona e ASSOARMA Verona.

Proposta per la prima volta nel 2019 e poi interrotta, per le note vicende Covid, la 2^ edizione di “Corri Acqui”, si è svolta presso il “Parco Divisione Acqui”, in Circonvallazione Oriani, dove è eretto il Monumento Nazionale che ricorda l'Eccidio della “Divisione Acqui”, sulle isole greche di Cefalonia e Corfù, nell'anno di guerra 1943.

L'iniziativa rientra nel nutrito programma proposto dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui, a livello nazionale e locale, per ricordare, celebrare e commemorare l'80° anniversario dell'eccidio subito dai soldati della Divisione Acqui, da parte dei tedeschi, sulle isole greche di Cefalonia e Corfù, nel settembre di guerra del 1943, che ricorre quest'anno 2023.

La “Corri Acqui” è una manifestazione scolastica promozionale, a carattere ludico-sportivo e storico-culturale, ideata per offrire agli alunni un'occasione di attività all'aria aperta, di avvicinarli ad un luogo “storico” e per far conoscere loro una tragica pagina della nostra storia, che ha tristemente coinvolto i nostri padri e i nostri nonni, ai quali siamo tutti profondamente riconoscenti per aver costruito, con il loro sacrificio, le basi della nostra libertà e democrazia.

La manifestazione è anche un'importante occasione per contribuire al processo di riappropriazione, riqualificazione e valorizzazione degli spazi verdi del “Parco delle Mura”, troppo spesso lasciati all'abbandono e al degrado.

Erano presenti cinque classi seconde della scuola media Betteloni, composte da alunne e alunni, impegnate su un mini percorso di corsa campestre, di circa 800 metri e la classe 2F si è imposta su tutte, con una singolare formula di gara, con le classi che hanno gareggiato una da una, singolarmente e con il tempo registrato sul decimo alunno o alunna classificata.



Pronti, partenza, via!!!



Tutti al monumento della Divisione Acqui

Festa della Repubblica - Ambasciata italiana in Atene (Grecia) 29 maggio 2023

Lunedì 29 maggio 2023 il presidente nazionale Claudio Toninel e il segretario nazionale Tiziano Zanisi, hanno partecipato al ricevimento organizzato dall'Ambasciata d'Italia in Atene, in occasione della "Festa della Repubblica", su invito dell'Ambasciatrice Patrizia Falcinelli, che hanno avuto il piacere di incontrare e salutare, unitamente agli Addetti alla Difesa, Col. Efrem Moioli, che a breve avrebbe lasciato incarico e al Col. Maurizio Ortensi, che gli sarebbe subentrato. Molto importante è stato anche l'incontro con il Console Onorario a Cefalonia, Graziella Micheletti. Con l'occasione è stato presentato l'intenso programma con il quale ANDA intende ricordare e commemorare l'importante anniversario dell'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, in particolare il nostro viaggio ANDA, a Cefalonia, nel mese di settembre e quello dello SMD, per la commemorazione ufficiale dell'eccidio, sempre a Cefalonia, nel mese di ottobre. Questa cerimonia è stata l'inizio dei moltissimi appuntamenti per l'80°, che presentiamo e descriviamo con questo numero speciale del Notiziario ANDA, che raccoglie le attività ANDA fino al 31 dicembre 2023.



Momenti della cerimonia organizzata nella splendida cornice dello splendido "Zappeion Mansion" di Atene



Da Cefalonia

2 Giugno 2023, Cerimonia commemorativa con l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia



La delegazione ANMI di Avellino



Il gruppo al completo con al centro Bruna de Paula

Repubblica, l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia - sezione di Avellino, e l'Associazione culturale "La Casa di Giuseppe Casciari" hanno commemorato l'80° anniversario dell'eccidio con una cerimonia al Monumento di Cefalonia. La loro iniziativa ha avuto l'appoggio della sezione Campania della nostra Associazione ed io, in rappresentanza del Presidente Avv. Amedeo Arpaia, li ho prima incontrati sul traghetto nel viaggio da Bari a Patrasso, anticipando il mio rientro in Grecia, ma soprattutto li ho accolti il 2 giugno al Monumento e poi portati a visitare alcuni luoghi della Memoria tra cui la Cappelletta dedicata a Santa Barbara costruita dagli artiglieri della II batteria del III gruppo Artiglieria Contraerei, detta la "batteria dei filosofi", comandata dal Cap. Amedeo Arpaia, che si trova a pochi passi dal Monumento ai Caduti della Divisione Acquisito in località Karini. È stata così occasione per ricordare il Cap. Arpaia MBVM fucilato il 24 settembre a Capo San Theodoro, nella strage passata alla storia come strage della Casetta Rossa ed ho potuto raccontare loro alcuni particolari, di cui sono venuta a conoscenza negli ultimi anni, riguardo il luogo che fu scelto dagli artiglieri per la costruzione della cappelletta votiva.

Un grande ringraziamento per il suo impegno va a Giovanni Marino, dell'associazione "La casa di Giuseppe Casciari - Officina culturale", al suo 6° viaggio della Memoria a Cefalonia.

(Da Cefalonia Bruna De Paula)

Dalla Sezione ANDA di Verona - I 100 anni di Zia Luisa Cassandri Caleffi

Luigia Cassandri Caleffi, per tutti "Zia Luisa", da tre anni ospitata presso Casa Nogarè, dell'ospedale Sacro Cuore di Negrar, il 15 agosto, ha raggiunto la ragguardevole età dei 100 anni ed è stata festeggiata con tanto affetto da coloro che le stanno vicino e che le vogliono bene.

Per l'occasione, i fratelli Massimo, Giorgio e Roberto Zuppini, che da molti anni hanno raccolto la tradizionale amicizia delle famiglie Caleffi e Zuppini, prendendosi cura di Zia Luisa, rimasta sola dopo la scomparsa del marito Guido, hanno organizzato in suo onore un bellissimo pranzo di compleanno, presso un noto ristorante della Valpolicella.

Molti gli invitati alla bella festa conviviale, in particolare i numerosi componenti le famiglie dei tre fratelli Zuppini, la cara amica-omonima Luisa e non potevano mancare i rappresentati dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, più vicini a Zia Luisa, il mantovano Dino Borgonovi e il veronese Claudio Toninel.

La Divisione Acqui è sempre stata nel cuore di Zia Luisa, in quanto il marito, Guido Caleffi era un Reduce scampato all'eccidio di Cefalonia e Corfù e per molti anni è stato presidente provinciale di Verona e poi presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui.

Dalla scomparsa del caro Guido, avvenuta nel 1997, Zia Luisa ha continuato a portare avanti l'impegno associativo, come presidente provinciale e soprattutto come segretaria nazionale, fino all'arrivo in associazione di Claudio Toninel, che dal 2002 ne ha raccolto l'eredità associativa.

Guido Caleffi e Mario Toninel, zio paterno di Claudio e scomparso nel 2002, erano compagni d'arma nel 17° reggimento fanteria della Divisione Acqui, sull'isola greca di Cefalonia nel 1943 ed anche dopo il loro travagliato ritorno in Patria erano rimasti sempre grandi amici.

Alla bellissima festa organizzata in suo onore, Zia Luisa si è presentata in splendida forma, nonostante sia costretta sulla sedia a rotelle, ma ancora lucida e presente con la testa e la memoria, ovviamente molto felice e commossa, ha riconosciuto, salutato e ringraziato tutti i presenti e si è prenotata per la cerimonia del 21 settembre prossimo, al monumento nazionale di Verona, per partecipare alla commemorazione dell'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui.



Compleanno e scomparsa del Reduce Acqui veronese Andrea Gagliardi

1) Lunedì 31 luglio 2023 abbiamo fatto visita al Reduce Acqui veronese Andrea Gagliardi, nella sua abitazione di Lugagnano di Sonà (VR), in occasione del suo 100° compleanno.

Presenti anche il sindaco di Sonà, Gianfranco Dalla Valentina e il presidente dell'Associazione Marinai d'Italia, Sezione di Verona, Paolo Moletta.

Purtroppo da qualche settimana le sue condizioni di salute si sono aggravate, non si muove più dal letto e non è più quello che era fino a qualche mese fa.

Gli ho portato i saluti e gli auguri anche da parte di tutti voi e vi ringrazia e saluta, con grande affetto, come pure la moglie Elide e la figlia Lidia, nipoti e pronipoti.

2) Sono a comunicarvi la triste notizia della scomparsa del Reduce Acqui veronese Andrea Gagliardi, che era presente a Cefalonia nei giorni dell'eccidio, nei reparti della Regia Marina.

È successo la notte di mercoledì 16 agosto, a pochi giorni della festa che gli avevamo dedicato lunedì 31 luglio, in occasione del compimento dei suoi 100 anni di età.

Già in quell'occasione lo avevamo trovato allettato, molto provato e sofferente.

Il rito funebre è stato celebrato il 21 agosto, a Cassone di Malesine (VR), sull'alto Lago di Garda, dov'era nato il 31 luglio 1923, per poi trasferirsi a Milano e poi a Lugagnano di Sonà (VR) dov'è deceduto.

Ero presente, con il labaro ANDA, in rappresentanza di tutta la nostra bella Famiglia, nella quale, purtroppo, un po' alla volta, stanno venendo meno i componenti più cari e importanti.

Claudio Toninel



Il Reduce Acqui veronese della Regia Marina Andrea Gagliardi

VIAGGIO DELLA MEMORIA ANDA CEFALONIA 9-12 SETTEMBRE 2023

Riporto le note principali del “Viaggio della Memoria” ANDA 2023, riprendendo in alcune parti la più dettagliata relazione già inviata ai Presidenti di Sezione per la divulgazione agli Associati.

Il Viaggio a Cefalonia si è tenuto dal 9 al 12 settembre 2023 ed ha visto una delegazione di 21 partecipanti guidati per conto dalla Giunta Esecutiva dal Presidente nazionale Claudio Toninel, dal Consigliere Dino Borgonovi e da me. Le iniziative principali si sono tenute nel fine settimana. Domenica 10 settembre: al mattino con la visita al Castello di San Giorgio e le Cerimonie ufficiali, tenute in forma privata, al Monumento greco, al Monumento italiano e alla Fossa degli ufficiali; al pomeriggio, con la visita ai luoghi della memoria acquina nei dintorni di Argostoli: pertanto ancora alla Fossa, al Monumento a Monte Telegrafo, alle postazioni della Marina a Faraò, alla chiesetta nel vallone di Santa Barbara. Lunedì 11 settembre è stata dedicata alla visita ai luoghi della memoria nell'interno dell'isola: ossia a Troianata, al santuario di San Gerasimo, alla valle di Valsamata / Frankata, a passo Kolumi fino a giungere a Sami, dopo essere scesi nelle grotte di Dragorati. Nel pomeriggio dapprima vi è stata l'escursione alla grotta di Melissani, col suo azzurro laghetto sotterraneo, per proseguire fino a Santa Eufemia e, attraversata l'isola, tornare ad Argostoli percorrendo la litoranea che si affaccia sulle spiagge di Mirtos e Aghia Kiriaki, passando dal nodo di Kardakata e le località Kouruklata e Farsa, teatro delle ultime battaglie della Divisione Acqui. Riguardo a quanto accaduto mi limito a ricordare solamente tre sottolineature.

La prima è per la corale partecipazione alla cerimonia al Monumento italiano, restaurato in modo egregio, che ha coinvolto la rappresentanza italiana e quella greca, la nostra delegazione e quella spontanea di turisti italiani che erano venuti a conoscenza dell'iniziativa, la rappresentanza dei nostri connazionali che dimorano sull'isola. E poi abbiamo reso presenti anche i nostri Caduti ed i superstiti, vivi o ormai defunti, tramite il nostro medagliere ed il labaro della Sezione di Verona per conto di tutte le Sezioni. Come ho già avuto modo di scrivere, alla parte protocollare sono seguiti minuti intensi di silenzio, silenzio vero, non quello musicale, che ha coinvolto tutti i presenti. Solo il vento, che a folate scivolava fruscando sul Monumento e le corone depositate a terra, lo mitigava.



Cerimonia al monumento dei caduti greci



Cerimonia al monumento della Divisione Acqui

La seconda sottolineatura è per l'abbraccio del vice sindaco di Argostoli Georgios Tsilimidos, che rappresentava il sindaco Theofilos Mixalatos, al nostro Presidente nazionale, proprio nel corso della cerimonia alla Fossa: un abbraccio spontaneo e commosso che era il suggello di un percorso di apertura e di dialogo tra l'Associazione e le Istituzioni cefallene. Anche l'agente consolare onoraria Graziella Micheletti e l'Addetto alla Difesa presso l'Ambasciata italiana in Atene col. Maurizio Ortenzi, presente a titolo personale, hanno sottolineato l'importanza di tale gesto che ha testimoniato il lavoro paziente dell'ANDA in tal senso negli ultimi anni.

La terza sottolineatura è per il gesto inaspettato del pastore Dimitri Alexandratos che ci ha aperto la recinzione del prato di Troianata consentendoci di inoltrarci fino al muretto che delimita lo spiazzo: un luogo sacro alla memoria della Divisione Acqui. E poi il suo racconto di come il nonno, suo omonimo, avesse assistito alla fucilazione e fosse stato tra coloro che hanno sepolto i Caduti nei pozzi. Mi ripeto: nell'occasione abbiamo vissuto

una grande emozione vivendo una testimonianza indiretta, ma concreta, che resa proprio là ha rinnovato la memoria, l'ha resa non solo racconto, ma gesto, realtà. In quel momento ci siamo sentiti dentro i fatti accaduti 80 anni fa quel terreno. L'ultima sottolineatura è per la cena di commiato dal viaggio alla quale, oltre all'agente consolare Graziella Micheletti ed al marito, ha presenziato il Presidente della Giunta di Argostoli Nicolaos Valianatos. È stato un'altra occasione per rinsaldare i rapporti di amicizia tra i nostri popoli e approfondire le prospettive di collaborazione tra la nostra Associazione e la municipalità del capoluogo dell'isola. A fine cena, poi, ci ha fatto visita Clotilde Perrotta, dell'Associazione Mediterraneo, ed anche con lei vi è stata occasione per iniziare a tessere nuovamente i fili di un dialogo. In conclusione non mi resta che ribadire che tutti i partecipanti si sono sentiti coinvolti nello spirito del viaggio, consapevoli d'aver vissuto momenti inaspettati e unici come quello a Troianata, e di aver rafforzato i legami con l'isola e le sue Istituzioni. Tutti nuovamente abbiamo compreso che Cefalonia è suolo greco, ma è terra sacra all'Italia. Più che un semplice viaggio, è stato un buon cammino per l'Associazione.

(Giovanni Scotti)

Cerimonia alla Fossa degli Ufficiali



Commozione davanti al "Muretto di Troianata"



Al castello di San Giorgio di Argostoli



Autorità e partecipanti al viaggio al Monumento Acqui di Argostoli

Dalla sezione di ANDA di Bologna Ferrara Modena

Ozzano dell'Emila (BO) 21 settembre 2023



80° ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA
ANPI

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale di Bologna
Sezione Tonino Pirini - Ozzano dell'Emilia



20 ANNI
Festa Intercomunale della Storia

80° CADUTA DEL FASCISMO – ARMISTIZIO – RESISTENZA

In occasione dell'80° anniversario della battaglia e dell'eccidio:

CEFALONIA, settembre 1943

una storia da non dimenticare

In memoria dei soldati ozzanesi della Divisione Acqui



GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE
2023 - ore 20,45

Sala Pro Loco
Via degli Orti 16/A
Ozzano dell'Emilia - Bo

Ne parleremo con:

Orazio Pavignani *Presidente sezione interprovinciale di Bologna, Ferrara e Modena dell'ANPI (Associazione Nazionale Divisione Acqui)*

Vincenzo Sardone *Ricercatore storico e redattore periodico Anpi prov. Bologna "Resistenze e Nuove Resistenze"*

Letture di brani a cura dell'attrice Pina Randi di OTE (Ozzano Teatro Ensemble)

Al termine dell'incontro verranno consegnate pergamene ricordo ai familiari degli ozzanesi che combatterono nella Divisione Acqui



Con il patrocinio dell'Amministrazione
Comunale di Ozzano dell'Emilia



Grazie alla collaborazione dell'ANPI, in occasione dell'80° anniversario dell'eccidio della divisione Acqui, sono riusciti a realizzare tre importanti manifestazioni a ricordo di chi soffrì e di chi perse la vita nella tragedia della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943.

La prima cerimonia si è svolta nella sala della sede della pro loco di Ozzano Emilia il convegno "Cefalonia 1943 una storia da non dimenticare" in memoria dei soldati ozzanesi della Divisione Acqui.

La serata è stata aperta dal ricercatore storico Vincenzo sardone che ha raccontato gli avvenimenti accaduti nelle isole ionie di Cefalonia e Corfù in quei quindici giorni terribili del settembre 1943. In qualità di presidente della sezione interprovinciale dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui sono poi intervenuto per approfondire i risvolti della vicenda, soprattutto dal punto di vista umano, per quanto riguarda l'occupazione delle isole e soprattutto la scelta fatta in risposta alla pretesa tedesca della cessione delle armi.

Sono poi stati letti dei brani da libri dedicati.

Alla fine dell'evento l'ANPI di Ozzano Emilia (BO) il presidente di sezione Devino Caregnato, assieme al sindaco di Ozzano Luca Ielli e al sottoscritto, ha consegnato i diplomi di riconoscenza ai familiari dei caduti e reduci ozzanesi che hanno partecipato agli eventi bellici della Divisione "Acqui"

Locandina evento e tavolo degli oratori



LO

Villalta di Concordia sulla Secchia (MO) 23 settembre 2023

La locandina dell'evento



DOMENICA 24 SETTEMBRE, ORE 10
VALLALTA DI CONCORDIA SULLA SECCHIA
MONUMENTO A ENEA VIANI, DAVANTI AL TEATRO
COMMEMORAZIONE PER L'80°
ANNIVERSARIO DEGLI ECCIDI DI
CEFALONIA E CORFÙ
IN MEMORIA DEI CADUTI E REDUCI CONCORDIESI

Gli eccidi di Cefalonia e Corfù sono crimini di guerra compiuti da reparti dell'esercito tedesco a danno dei soldati italiani presenti su quelle isole alla data dell'8 settembre 1943, giorno in cui fu annunciato l'armistizio che sanciva la cessazione delle ostilità tra l'Italia e gli anglo-americani. In massima parte i soldati presenti facevano parte della divisione Acqui, ma erano presenti anche finanzieri, Carabinieri e militari della Regia Marina.

La commemorazione si terrà presso il monumento dedicato a Enea Viani "Gigin", vallaltese caduto nell'eccidio di Cefalonia.

Intervengono:

Luca Prandini, Sindaco di Concordia sulla Secchia
Orazio Pavignani, Presidente dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA) per le Sezioni Provinciali di Bologna, Ferrara e Modena
Vanni Bulgarelli, Presidente ANPI Provinciale di Modena



Momenti della cerimonia al monumento dedicato a "Gigin"



Domenica 23 settembre nella cittadina modenese di Villalta nel comune di Concordia a cura dell'Ampi Locale è stata commemorata la Divisione Acqui attraverso il ricordo di Enea Viani, (detto Gigin) cittadino locale, caduto in quel di Cefalonia durante gli eventi del tragico settembre del 1943. Un grande plauso al presidente Anpi locale, Mattia Golinelli, per aver voluto questo evento ed avermi invitato a parteciparvi.

Presenti erano anche il sindaco di Concordia sulla Secchia, Luca Prandini e il presidente Anpi provinciale, Vanni Bulgarelli.

Dopo la deposizione di una corona al monumento dei Caduti ci si è diretti verso il Monumento dedicato a Enea Viani. Gli interventi, prima del Sindaco Prandini e poi del Presidente Bulgarelli, hanno ricordato i soldati della Divisione Acqui ed il loro sacrificio per la nostra ed altrui libertà. Ricordando anche quanto certi orrori non abbiamo ancora insegnato nulla e forse non ci riusciranno mai visto quello che sta ancora succedendo nel mondo. Prandini e Bulgarelli hanno anche ricordato che non bisogna arrendersi e continuare a organizzare eventi a ricordo della Memoria e della Pace. È poi intervenuto il presidente della Sezione interprovinciale di Bologna Ferrara e Modena dell'Associazione Divisione Acqui che ha raccontato gli eventi avvenuti nelle isole Ionie dal punto di vista dell'umanità in esso contenuta e della dignità di uomini e italiani difesa per scelta pagandone un prezzo altissimo.

Enea Viani caduto a Cefalonia nel 1943



Dalla Sezione ANDA di BERGAMO Cerimonia commemorativa nella città di Bergamo



Il grande appuntamento dell'80° anniversario si è presentato con tutta la sua importanza del Ricordo e della Memoria che ci ha visto impegnati in diversi incontri.

Nel pomeriggio del 23 settembre, l'Associazione Acqui è stata invitata ad Albino per la cerimonia di consegna dei diplomi delle Medaglie d'Onore; cinque riconoscimenti sono dedicati a militari che appartenevano alla Divisione Acqui. I parenti, con grande emozione nel ricordo dei loro cari, hanno ritirato i diplomi unitamente al libro "Sull'arma si cade ma non si cede". In chiusura dell'incontro, il Sindaco sig. Terzi ha parlato degli IMI, ha sottolineato quanto è tortuosa la via della Pace; infine abbiamo ricordato l'eccidio della Divisione Acqui, sottolineando la difficile scelta dei nostri giovani militari.

La cerimonia di commemorazione della nostra sezione, è stata organizzata nel giorno di domenica 22 ottobre a Bergamo in città alta. Ci siamo ritrovati nella Chiesa di S. Andrea dove si è celebrata la S. Messa in ricordo dei Caduti; erano presenti il delegato del Sindaco di Bergamo, il gonfalone della città e alcune associazioni combattentistiche con le rispetti-

ve bandiere, oltre ai nostri associati ed alla cittadinanza. In seguito al Parco della Rocca presso il Monumento (inaugurato nel 1957 e benedetto da P. Luigi Ghilardini) dedicato ai 300 Caduti Bergamaschi della "Acqui", dopo la benedizione c'è stata la deposizione della corona d'alloro ed il puntuale ricordo dell'eccidio.

In occasione della festa delle Forze Armate, la nostra sezione ha ricevuto l'invito da parte di due Amministrazioni Comunali (Vall'Alta di Albino e Gandino) a partecipare alla cerimonia in onore dei Caduti, entrambe organizzate nella giornata del 5 novembre. Dopo una breve consultazione abbiamo deciso di dividerci; pertanto il Vicepresidente Sig. Ezio Nasciuti accompagnato dal Sig. Luigi Carrara, portabandiera della sezione, hanno presenziato alla cerimonia nella frazione di Vall'Alta di Albino. Nell'occasione il Vicepresidente ha ricordato i tragici eventi avvenuti nelle isole ioniche. Un ricordo particolare è stato rivolto al concittadino CARRARA FLAMINIO giovane soldato della Divisione "Acqui" disperso in Germania; il suo nominativo è scolpito sulla lapide a ricordo dei Caduti della II guerra mondiale, posta all'esterno della Chiesa sotto il porticato.

Per quanto riguarda la cerimonia nel comune di Gandino, bisogna fare un passo indietro fino alla mattina del 17



ottobre, quando il Sindaco sig. Filippo Servalli ricorda che il comune di Gandino si fregia di una lunga storia nella Resistenza locale e mi presenta una iniziativa molto partecolare ed interessante.

Ricollegandosi all'iniziativa del 1983, quando l'Amministrazione di allora, volle celebrare il 40° anniversario dell'8 settembre 1943 in ricordo della Resistenza Gandinese, organizzò un percorso di iniziative che si svolsero a tappe per concludersi il 25 aprile 1985.

Quest'anno in occasione dell'80° anniversario, il Sindaco e l'Amministrazione intendono ripetere quell'esperienza in

occasione della ricorrenza della Festa delle Forze Armate del 4 novembre 2023 e con il termine del 25 aprile 2025 con la Festa della Liberazione.

Il modo migliore per dare inizio a queste celebrazioni è sicuramente il Ricordo **DEL PRIMO ATTO DELLA RESISTENZA ITALIANA PER L'ITALIA LIBERA DAL FASCISMO** riconosciuto alla Divisione Acqui, così accettiamo l'invito a partecipare all'iniziativa e proponiamo di esporre la Mostra Fotografica "La scelta della Divisione Acqui". I tempi sono

stretti, ma quando c'è collaborazione i risultati sono garantiti. Il 30 ottobre la Mostra viene aperta al pubblico che visita ed apprezza la Storia di questi militari italiani che, come disse l'on. Ciampi "dimostrarono che la Patria non era morta...".



In uno spazio dedicato all'interno della sala, è stato esposto il ricordo del concittadino Maccari Camillo Lorenzo

classe 1919, imbarcato sulla nave Ardena affondata al largo di Argostoli, è tra i 720 giovani italiani che riposano in fondo del mare.

La cerimonia di domenica 5 novembre, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, inizia con la deposizione delle corone d'alloro alle lapidi delle frazioni vicine, poi prosegue con la celebrazione della S. Messa nella grande e famosa Basilica di Santa Maria Assunta.

A seguire, nella piazza principale del paese viene deposta la corona d'alloro al Monumento dei Caduti con la benedizione del Parroco Don Ferruccio Garghentini. Questo momento si chiude in modo bellissimo e con tanta

emozione con il canto dell'inno Nazionale da parte dei bambini della scuola materna.

Prendendo la parola il Sindaco, dopo un breve pensiero sull'iniziativa intrapresa in ricordo della Resistenza e l'augurio che la bandiera della Pace possa sventolare ed essere di monito alle nuove generazioni, mi cede la parola, così inizia il ricordo della scelta, la resistenza e l'onore dei nostri giovani italiani orgogliosi di appartenere alla gloriosa Divisione "Acqui".

Un doveroso ringraziamento all'Amministrazione Comunale, al gruppo Fanti ed al Gruppo Filatelico di Gandino, che hanno supportato alla perfezione l'organizzazione e la realizzazione dell'evento.

Nella ricorrenza della festa di S. Barbara, la nostra sezione è stata invitata dall'Associazione Artiglieri di Bergamo, alla commemorazione in ricordo dei Caduti.

Dopo la S. Messa, al parco delle Rimembranze della Rocca, sono stati onorati i Caduti davanti ai Monumenti degli Artiglieri e della Divisione "Acqui"

Daniella Ghilardini

Momenti della cerimonia, al monumento, la Mostra, gli alunni e la funzione religiosa



Ancora ultimissime notizie da Bergamo

Ci sono notizie sul giornale che fanno sussultare... e questa è una di quelle belle notizie!!

“IL 2 DICEMBRE NEL PAESE DI CALVENZANO SI SONO FESTEGGIATI I 100 ANNI DEL REDUCE DI CEFALONIA SIG. BUTTINONI LUIGI...”

Non essendone a conoscenza, subito sono iniziate le ricerche per potere avere un incontro con questo “super nonno”.

Venerdì 16 dicembre ci siamo recati alla casa albergo “Maria Immacolata” di Calvenzano per incontrare il sig. Luigi. Il figlio Ivano ci ha accompagnati nel salone dove ci attendeva con grande emozione il sig. Luigi che ci ha accolti come un perfetto padrone di casa..... aveva in mano il libro “Sull’arma si cade ma non si cede” (era la seconda edizione, ora siamo all’undicesima) precisando che gli era stato donato da Padre Ghilardini ad una commemorazione a Bergamo.

Seduti su un divanetto il sig. Luigi ha iniziato a raccontare la sua triste vicenda e sul viso si potevano leggere le emozioni che ancora oggi rivive nel ricordo..... lo sbandamento, la solitudine, la paura, la fame, le ferite, il salto nell’acqua dalla nave che affondava aggrappato ad un’asse, il ricovero all’ospedale da campo ad Atene, il viaggio sul treno verso il confine con la Siberia, i lavori forzati.....

Abbiamo vissuto con lui le sue emozioni e ci siamo commossi, consapevoli della fortuna di potere ascoltare una testimonianza diretta e così dettagliata.

Nel salutarci, abbiamo promesso di rivederci a presto, per stare ancora insieme!!

Daniella Ghilardini, Ezio Nasciuti, Luigi Carrara e Vincenzo Guerini



Daniella Ghilardini con il Reduce Acqui Luigi Buttinoni

Dalla sezione ANDA di Roma



Il Senatore Maurizio Gasparri e Massimo Sepielli

Organizzata dalla Sezione di Roma dell'associazione Nazionale Divisione Acqui, si è svolta a Roma presso la Caserma Antonio Gandin della Brigata Meccanizzata Granatieri di Sardegna la commemorazione dell'80° Anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui del Settembre 1943 nelle isole greche Di Cefalonia, Corfù, Zante, Itaca, Santa Maura.

Nella giornata del 24 settembre si è in particolare celebrata la fucilazione del Generale Gandin e degli Ufficiali della Divisione Acqui da parte della Wehrmacht, esercito regolare tedesco, dal giorno 8 settembre non più alleato di quello Italiano.

La commemorazione, intitolata "A Testa Alta", è stata introdotta dall'indirizzo di saluto dell'ing. Massimo Sepielli, Presidente della Sezione di Roma, e dal Col. Stefano Chironi, Vice Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, in rappresentanza del Comandante Gen. B. Giovanni Brafa Musicoro, impegnato al comando della missione Italiana in Libano, di cui è stato proiettato il videomessaggio di saluto. Aperta dall'Inno Nazionale, la Commemorazione vera e propria si è svolta attraverso una ricostruzione delle fasi principali degli avvenimenti del Settembre 1943 sulle Isole Ionie, attraverso letture, immagini fotografiche storiche, filmati di repertorio, scene cinematografiche, musiche e canti corali.

Diverse e toccanti le testimonianze dei familiari dei caduti e reduci, fra cui quelle riguardanti Giovanni Ferretti, Giuseppe Allegrini, Padre Romualdo Formato, Renato Calabrese, Alfredo Sandulli Mercuro.

Dopo la preghiera della Divisione Acqui ed il Silenzio, il Vice Presidente del Senato Sen. Maurizio Gasparri e l'Europarlamentare On. Anna Cinzia Bonfrisco hanno preso la parola per le allocuzioni conclusive.

Sono state quindi consegnate dalla ANDA Roma targhe di ringraziamento e gagliardetti dell'80° Anniversario al Presidente Gasparri, All'On. Bonfrisco, al Gen. D. Massimo Panizzi, al Col. Rea in rappresentanza dell'attuale Divisione Acqui e del suo comandante, Gen. D. Francesco Bruno, all'Istituto scolastico Ignazio Vian di Bracciano, assieme al Diploma di partecipazione al Concorso Acqui 2023, e si è ricevuto il CREST della Brigata e dell'Associazione ANGET intervenuta in forze alla commemorazione.

Infine una delegazione con il cappellano militare padre Pierluca Bancalè si è recata alla lapide posta in Caserma che reca la motivazione della MOVIM al Gen. D. Antonio Gandin e ha deposto un mazzo di fiori dell'Associazione ANDA.

La sig.ra Maria Cristina Gandin, nipote del Generale, che avrebbe portato la sua diretta testimonianza, non ha potuto partecipare per un infortunio grave occorso qualche giorno prima, e le verrà consegnata appena possibile la targa di ringraziamento dell'Associazione.

I numerosi ospiti presenti, che hanno molto apprezzato la commemorazione, con una partecipazione emotiva intensa, hanno poi brindato alla Divisione Acqui nel corso del Vin d'honneur conclusivo.

Dalla Sezione ANDA di Parma

Albareto

Il convegno dell'associazione Divisione Acqui

L'eccidio di Cefalonia
Ottant'anni di guerra
tra oblio e memoriaInsolubile: «Tanti tedeschi non provarono rimorsi»
Welter: «Indegni le stragi e gli internamenti seguenti»

Focus sulla storia
In alto, da sinistra, Tiziano Zanisi, segretario nazionale dell'associazione Divisione Acqui, la storica Isabella Insolubile, l'avvocato Carmelo Panico, Fabrizio Prada, vice presidente nazionale e presidente provinciale dell'associazione, Stefania Botti, figlia del reduce Marco Botti, e Susanne Welter, console di Germania a Milano.

Albareto La condanna all'ergastolo nemmeno lo sfiorò. Come poteva riguardare un 90enne per di più protetto dalla legge tedesca che impedisce l'estradizione dei criminali di guerra? Tradurlo l'espressione «carcere a vita» gli avrà sì e no acceso la curiosità: lui, Alfred Stork, dalla vita era stato già bello e premiato. Lo testimonia la foto delle sue nozze in evidenza nella villetta a Kippenheim (dillo di nome per un carnefice) immortalata dallo scatto che lo ritrae fresco di «spietato e disperato» verdetto emesso dalla giustizia italiana nel 2013. «Stork ha massacrato a sangue freddo centinaia di giovani della Divisione Acqui inermi dopo la resa: loro sono morti, prima di poter sposare le fidanzate, senza vedere nascere i figli né andarsene i genitori. Ai prigionieri italiani Stork ha strappato l'esistenza che invece a lui è stato generosamente concesso di vivere». Isabella Insolubile proprio da questo eccidio, dal quale il nonno Nando è uscito fucilato e «miracoloso», ha cominciato il cammino di storia. Non ha dubbi: per quanto si scavi tra le carte, si analizzi, si dibatta, «la giustizia su Cefalonia e Corfù è mancata. La memoria può fare qualcosa, ma non abbastanza». E forse furono anche gli italiani a schivarla, per non rischiare di finire a loro volta al banco degli imputati per atrocità commesse (pur non con la sferzosa degli alleati) da chi non sempre si è ricordato di essere

«brava gente», come lascia intendere la storica, mostrando una stele dedicata ai civili uccisi dalle nostre truppe in Grecia dopo un attacco partigiano.

Mancata la giustizia delle sentenze, rimane il tribunale della storia. Al quale tedeschi e italiani possono sedere dallo stesso lato, uniti da un comune sentimento di dolore e sdegno: di umanità verrebbe da dire, se la guerra non si fosse dimostrata fin troppo «umana» nei millenni. Patria dello storico sindaco Marco Botti, reduce dell'Acqui sopravvissuto perché i compagni di sventura gli fecero da scudo durante le fucilazioni, Albareto ha un legame speciale con Cefalonia. A fare gli onori di casa, il sindaco Davide Riccoboni, che ricorda uno dei predecessori, Ferrando Botti, uno dei sette figli di Marco scomparso «proprio mentre fervevano i preparativi del convegno». Tra le cerimonie in ricordo dell'eccidio, l'ambasciata tedesca ha scelto di presenziare a questa, «dopo aver chiesto quali fossero in programma», spiega Fabrizio Prada. Finita la messa celebrata da don Renzo Corbelletta («È toccato a me, che 60 anni fa feci il militare, mentre loro erano imboscati in seminario» sor-

Il presidente Prada
«Presto un libro dedicato ai caduti parmigiani della Divisione massacrata»

ride, indicando i conceleberranti monsignori Renato Fugaccia e Lino Ferrari), il vicepresidente nazionale e presidente provinciale dell'Associazione reduci e famiglie caduti Divisione Acqui apre il convegno su «Lo sterminio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943: 80 anni trascorsi invano?», dando il benvenuto agli oltre 300 del Palafungo. Con i saluti, l'annuncio dell'imminente uscita di un libro sui caduti dell'Acqui. Prada legge uno stralcio: «Il nostro volto è quello della patria. Ricordateci così...».

Ma un volto e un nome quei ventenni del '43, poco più grandi dei ragazzi dello Zappa Fermi di Borgoratto (oltre a loro, in sala gli studenti delle medie di Albareto) qui pronti con le loro domande, l'avevano. Lo ricorda bene lo stuolo di familiari dei reduci invitato all'evento. Numerose anche le autorità, accompagnate da una ventina tra labari e gonfaloni. Lo Stato maggiore della Difesa ha inviato un picchetto interforze, quasi a sottolineare come la cerimonia si inserisca nella tradizione di quelle con l'alto patronato del Presidente della Repubblica concesso da Giorgio Napolitano. Un segno di vicinanza a Parma, tra le terre dell'Acqui e avamposto di memoria della divisione perduta.

«L'unico capo di stato italiano a celebrare un 25 aprile fuori dai confini, è stato lui, a Cefalonia, con i presidenti tedesco e greco» ricorda Carmelo Panico, anima di



tante iniziative sull'eccidio, chiedendo un minuto di silenzio per Napolitano. È alle famiglie dei reduci che Panico rende omaggio, sostenendo come «noi tutti italiani di qualsiasi fede politica dobbiamo essere orgogliosi della resistenza opposta dall'Acqui». Resistenza, già. Per questo l'avvocato «di parte civile» contro le dimenticanze della storia chiede che in piazza, nei 25 aprile, siano chiamati a parlare anche rappresentanti delle Forze armate (già parte del comitato per le celebrazioni). Non è una possibilità remota, mentre appare più difficile per Isabella Insolubile che, come chiede Panico, «un giorno verità e storia si riuniscano su Cefalonia».

«Una vicenda troppo controversa e complicata - risponde la professoressa - e poi alla storiografia tocca solo raccogliere e rispettare le fonti». Tra queste, purtroppo, spiccano le testimonianze di tanti Stork. «Senza tracce di pentimenti a distanza di anni - prosegue, rispondendo agli studenti -. La maggior parte dei soldati

della Wehrmacht ha negato di aver commesso crimini e ha rivendicato l'obbedienza agli ordini, quando si sapeva che erano illegali e quindi non tassativi; i plotoni d'esecuzione erano formati da volontari».

A puntare il dito contro i troppi che allora puntarono il mitra, la console generale di Germania da poco insediata a Milano, «Cefalonia fu uno dei più eclatanti crimini di guerra commessi dai tedeschi - dichiara Susanne Welter -. Fu un indegno massacro di soldati inermi e indegne furono anche le condizioni degli internati poi. Dopo la fine della Seconda guerra mondiale nel mio Paese mancò una vera elaborazione di questi fatti. Invece, mantenere viva la memoria delle ingiustizie perpetrate allora è doveroso, anche verso il futuro. Così come è doveroso parlare delle cose difficili e dolorose: solo così è vera amicizia. E io oggi da Albareto riparto grata, con un grande sentimento di amicizia».

Roberto Longoni
© ASSOCIAZIONE RISERVATA

Alto patronato
Il convegno è stato organizzato dall'associazione reduci e famiglie caduti Divisione Acqui con i comuni di Parma, Albareto e Felino e la Provincia. Il coro Cai Mariotti ha tenuto un concerto, mentre gli alpini e la pro loco di Albareto si sono impegnati a servire il pranzo al Palafungo offerto dal comitato organizzatore.

L'Associazione nazionale reduci e famiglie caduti Divisione «Acqui», sezione provinciale di Parma, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, dei Comuni di Parma, di Albareto, di Felino e della Provincia ha organizzato ad Albareto ha al Palafungo di Albareto, un convegno per commemorare e rinnovare la memoria degli oltre 10mila soldati che furono trucidati dai tedeschi nelle isole ioniche di Cefalonia e Corfù: **"Lo sterminio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943: 80 anni trascorsi invano?"** Al convegno sono intervenuti **Susanne Welter** console generale della Repubblica Federale di Germania a Milano, **Fabrizio Prada** vicepresidente nazionale dell'associazione famiglie reduci e caduti della Divisione Acqui e la professoressa **Isabella Insolubile**. Alla presenza di Autorità civili, religiose e militari erano presente oltre 200 invitati tra cui gli studenti dello Zappa-Fermi, scuola media di Albareto, una rappresentanza di militari interforze inviati dallo Stato Maggiore della Difesa. Hanno preso la parola **Fabrizio Prada** che ha aperto il

lavori, l'avv. Carmelo Panico, il Prof. Claudio Betti, Presidente Nazionale ANMIG e Presidente della confederazione delle 37 Associazioni Combattentistiche e d'Arma. La Console Tedesca **Susanne Welter**. E' poi intervenuta la Prof.ssa Isabella Insolubile che ha avuto un contraddittorio con gli studenti presenti. Ha chiuso il Convegno **Tiziano Zanisi** Segretario Nazionale ANDA. Al termine della S. Messa il coro "CAI MARIOTTI" ha cantato, accompagnato al pianoforte, "l'Inno di Cefalonia". Al termine dei lavori il Comitato Organizzatore ha offerto ai presenti il pranzo.

Da tutti i presente sono arrivati i complimenti per la perfetta organizzazione di questo importante evento.

Dalla Sezione ANDA di Pisa

Commemorazione dei Caduti della Divisione Acqui nell'80° Anniversario dell'Eccidio a Cefalonia e Corfù

La Sezione di Pisa, lo scorso 23 settembre, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'eccidio dei soldati italiani della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù, ha commemorato i propri Caduti con la deposizione di una Corona d' Alloro al Monumento ad essi dedicato, nell'omonima piazza Pisana.

Presenti le Autorità cittadine, tra cui Alessandro Bargagna, Presidente del Consiglio Comunale, accompagnato dal Gonfalone della città di Pisa, i Rappresentanti delle Associazioni d'arma, il Presidente della Sezione di Firenze, Valerio Mariotti e Viviana Cosci, Presidente Onorario della Sezione di Pisa e figlia del reduce Acqui Cav. Libero Cosci.

Nel pomeriggio, è stata celebrata la messa in suffragio di tutti i soldati della Divisione Acqui presso la Chiesa del Carmine, a Pisa.

La Cerimonia ha avuto l'attenzione dei media regionali, e specificamente delle emittenti televisive di RAI 3 (TG 3 Regionale Toscana) e da Telegranducato Toscana.

Il Presidente

Giuseppe CROCETTI

Dalla Sezione ANDA Versilia

Cerimonia Lido di Camaiore (Lucca) 30/09/2023

Sabato 30 settembre a Lido di Camaiore, si è svolta una bella e commovente cerimonia commemorativa, organizzata, dall'associazione nazionale carabinieri della sezione di Camaiore per ricordare i 12 militari caduti nell'agguato di Nassirya.

Nel 2003 infatti, nella città irachena di Nassirya, la base del contingente italiano era impegnata nella missione di pace "Antica Babilonia". La caserma però subì un attacco terroristico, che portò alla morte immediata di 12 persone. Il corteo, preceduto dalla banda dei carabinieri e composto da autorità civili e militari, si è mosso dal pontile del lungomare Europa e si è diretto verso la passerella della ciclovía tirrenica che collega Lido di Camaiore a Viareggio, dov'è stato inaugurato un cippo commemorativo a perpetuo ricordo dei caduti.

Madrina della cerimonia è stata la signora Paola Coen Gialli moglie del S. Ten. Enzo Fregosi deceduto nell'attentato.

Erano presenti le più alte cariche regionali e provinciali dell'arma e dell'esercito, una rappresentanza dei familiari delle vittime, il Comune di Camaiore e alcune amministrazioni comunali versiliesi.

La sezione Versilia è stata invitata alla partecipazione dell'evento che ho particolarmente onorato anche in qualità di Assessore del Comune di Camaiore.

Il Presidente della Sezione Versilia
Graziano Dalle Luche

Cippo commemorativo dedicato ai Caduti di Nassirya



Dalla sezione ANDA di Milano Monza Brianza

Milano ha ricordato l'80° anniversario dell'eccidio di Cefalonia e Corfù con una lapide commemorativa presso il Sacrario dei caduti milanesi per la patria

Una cerimonia toccante si è svolta a Milano, sabato 30 settembre 2023, alle 10.30 presso il Tempio della Vittoria, il Sacrario dei caduti milanesi per la patria, a due passi dalla Basilica di Sant'Ambrogio. In occasione dell'80° anniversario dell'eccidio di Cefalonia e Corfù, i soci dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui della sezione Milano Monza Brianza, hanno voluto apporre una lapide in memoria dei caduti. Dopo un iter burocratico, durato quasi due anni e mezzo, al suono della tromba che ha intonato il silenzio rendendo l'atmosfera ancora più commovente, è stata scoperta la lapide realizzata dall'architetto Linda De Fanti di Mandello del Lario e realizzata dalla ditta Simonetta Marmi di Milano. Erano presenti autorità civili e militari: l'assessora ai Servizi civici Gaia Romani, il ten. col. Giuseppe Margoni, Direttore del Sacrario di Asiago, il rappresentante del Prefetto di Milano e quelli dei Comandi provinciali di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato. Nella penombra del sacrario spiccavano i labari dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui Milano Monza e Brianza, Ass. Nazionale Alpini, Anai, Artiglieri e Polizia di Stato di Milano con relative rappresentanze. Commozione e orgoglio i sentimenti che hanno espresso con la loro presenza i familiari dei caduti e dei reduci dell'eccidio di Cefalonia e Corfù, ricordato dall'assessora Romani: "Una tragedia vile perché i nazisti, anziché rispettare i prigionieri, li massacrarono e trucidarono". La memoria di questi tragici fatti, ha aggiunto, "ci consegna anche un altro monito: i conflitti purtroppo fanno ancora parte del mondo contemporaneo, quello ucraino nel cuore dell'Europa. Ancora assistiamo a guerre che, seppure sempre più avanzate dal punto di vista militare e tecnologico, perpetrano gli stessi schemi di quelli cosiddetti tradizionali, con torture a danno di soldati e popolazione civile". Di fronte a questi conflitti, tocca alla politica e alle istituzioni" ha raccomandato Romani, "usare parole forti e chiare di condanna". I saluti di Claudio Toninel, presidente nazionale ANDA, sono giunti attraverso il vicepresidente di Sezione, Francesco Mandarano, che ha ricordato l'intenzione dei soci di celebrare l'80° anniversario dell'eccidio non con un convegno, ma con un segno che rimanesse nel tempo. "Ecco quindi la lapide nel luogo più adatto della città di Milano, il sacrario che dal lontano 4 novembre 1928 custodisce la memoria e le spoglie dei caduti milanesi". La data in calce alla lapide di marmo è quella del 24 settembre "perché rappresenta il giorno in cui iniziò, con la fucilazione degli ufficiali, il massacro della Divisione Acqui", e ancora: "Nel 2013 due nostri iscritti hanno iniziato, silenziosamente, un lungo e difficile lavoro di ricerca che ha portato nel 2020 alla pubblicazione di un libro, a cura della nostra sezione, nel quale sono riportati i nomi dei prigionieri dell'Acqui, classificati dai tedeschi IMI, deceduti nei lager. L'elenco comprende 1060 nominativi e tra questi figurano 20 milanesi". La lapide, che si trova al terzo piano sotterraneo del sacrario, quello riservato ai caduti della Seconda guerra mondiale, è stata svelata da Maria Rosa Gelera, che ha perso il padre e uno zio nel tragico eccidio, e Valentina Guerzoni, nipote di Dario Guerzoni, Medaglia d'argento alla memoria. La cerimonia si è conclusa con i ringraziamenti del presidente Ilario Nadal, rivolti a tutti i partecipanti, civili e militari, ai soci e all'architetto; quindi ha comunicato che domenica 8 ottobre alle 11.30 sarà celebrata una Messa per i caduti di Cefalonia e Corfù presso la chiesa San Michele Arcangelo a Milano.

Milano 30 settembre 2023 - dott.ssa Luisa Bove (figlia del Reduce Acqui, Luigi Bove)

La lapide e nella foto: Ten. Col. G. Margoni Direttore dei Sacrari Militari Nord Est, il Vicepresidente Milano MB, F. Mandarano, la sig.ra Maria Rosa Gelera, figlia e anche nipote di uno zio Caduti a Cefalonia, la sig.ra Valentina Guerzoni, nipote dell'autiere Dario Guerzoni fucilato a Cefalonia, Medaglia d'Argento, il Presidente della sezione di Milano MB Ilario Nadal, l'assessora del Comune di Milano, Gaia Romani e l'alfiere della sezione Mario Meneghetti.



Sulla terra petrosa di Cefalonia La testimonianza del Capitano Angelo Longoni Presentazione libro

Grande interesse e partecipazione ha incontrato la presentazione del 34° Ciculabet dedicato alle vittime seregnesi dei tragici fatti di Cefalonia, attraverso la testimonianza diretta rilasciata dal Capitano Longoni al ritorno dalla sua prigionia il 25 Aprile del '45 e l'inquadramento storico che ne ha fatto per la nostra collana Davide Mandarano. Particolarmente significativa la presenza di una numerosa rappresentanza dell'Associazione Alpini e dei comandanti della Stazione e della Compagnia Carabinieri, che hanno così reso omaggio ai militari sterminati, caduti in combattimento o internati nei lager tedeschi in conseguenza dell'armistizio dell'8 Settembre di ottant'anni fa. Che molti concittadini abbiano voluto ricordare con noi questo triste anniversario, e abbiano voluto ritirare il volumetto in cambio di molte e generose offerte, è un segnale confortante non solo rispetto alle nostre scelte editoriali, ma soprattutto rispetto all'impegno, doveroso per tutti e da noi assunto come compito costitutivo, nel conservare e diffondere la memoria: impegno che ancora una volta il sindaco Alberto Rossi e l'assessora Federica Perelli hanno esaltato, esprimendo gratitudine a nome della collettività sia al nostro Circolo che al giovane autore e alla ditta RIMSA, che, fedele al suo bel motto "Diamo luce alla storia", ha voluto contribuire generosamente a questa pubblicazione. "Questa è una storia di famiglie", ha giustamente sottolineato il sindaco: alle ricerche sulla sorte dei nostri militari a Cefalonia e nei lager tedeschi Davide Mandarano è stato avviato dall'esempio del padre Francesco, presidente della sezione monzese dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui e membro della commissione per la posa delle pietre d'inciampo, intervenuto anche lui per ricordare la difficoltà della ricerca in questo campo, così come sono stati gli eredi del Capitano Longoni, ovviamente presenti in prima fila, a rendere possibile questa pubblicazione mettendo a disposizione di Francesco e Davide Mandarano sia la relazione originale in loro possesso sia le belle foto di famiglia (quelle dei luoghi e degli altri protagonisti sono invece tratte, come segnala il Presidente Zeno Celotto, dagli archivi di Stato). Emozionante è stata la testimonianza di Maria Grazia Longoni, che attraverso i suoi vividi ricordi familiari ha disegnato un bellissimo ritratto dell'uomo e del padre, del suo carattere determinato e intraprendente e dei suoi molti talenti, anche artistici. Sia la sua relazione che il verbale dell'interrogatorio cui fu sottoposto nel 1956 nel corso di un processo sui fatti di Cefalonia mostrano un grande spessore umano e morale e notevoli capacità espressive. Non altrettanti documenti e testimonianze abbiamo sui due altri seregnesi ricordati da Francesco Mandarano, vittime più sfortunate dei fatti di Cefalonia, Angelo Giussani e Tommaso Ruggeri, ma ancor più doveroso e meritorio è il ricordare coloro di cui è rimasto solo il nome, vite cancellate dalla crudeltà della Storia.

Cannela Tandurella



CIRCOLO CULTURALE SEREGNO DE LA MEMORIA

Via Maroncelli 6, 20831 SEREGNO

Tel. 0362 327220

info@sregndelamemoria.it - www.sregndelamemoria.it





L'autore del libro
Davide Mandarano



Il co-autore
Francesco Mandarano



Maria Grazia
figlia del Capitano Longoni



Zeno Celotto
Curatore dell'edizione



CIRCOLO CULTURALE SEREGN DE LA MEMORIA

Via Maroncelli 6, 20831 SEREGNO

Tel. 0362 327220

info@seregndelamemoria.it - www.seregndelamemoria.it



Rappresentazione teatrale de "La Pocostabile"
"1943, CEFALONIA...la memoria è il primo passo per la pace"
Circolo Unificato dell'Esercito di Verona - Giovedì 5 ottobre 2023

"Cosa poteva immaginare la gente in Italia degli eventi terribili della guerra, tra il 1940, anno dell'occupazione greca da parte di Mussolini e il 1943 anno dell'armistizio, se non scorci di vita tratti solo dalle lettere scritte dai figli o dai mariti dall' isola di Cefalonia?"

Cosa si ascoltava nelle piazze, nelle case oltre alla propaganda fascista che inneggiava alla guerra, come un'occasione per l'Italia di intervenire nello scacchiere europeo e nella spartizione dei territori?

Attraverso momenti di riflessione storica sull'eccidio di Cefalonia, emozioni, poesia, musica e immagini, lo spettacolo proposto dalla compagnia "La Pocostabile" ci fa considerare la memoria come un puntuale invito a non dimenticare le tragedie, le morti, perché tiene viva la volontà di fare sempre più consapevolmente passi che costruiscano la pace per tutti i popoli.

Ogni posto ha il suo cuore, ogni nome ha il suo dolore."

Questa la presentazione dell'opera teatrale ideata e proposta dalla compagnia teatrale veronese "La Pocostabile", intitolata "1943 Cefalonia - La memoria è il primo passo per la pace", che si è svolta giovedì 5 ottobre 2023, nel salone d'onore del Circolo Ufficiali di Castelvechio di Verona, alle ore 21,00, con entrata libera.

Si è tornati a parlare dell'eccidio della Divisione Acqui in forma teatrale, con un bellissimo lavoro realizzato da Lucia Ruina e Mario Peretti e con musiche di Alberto Misuri, Alberto Franceschetti e Ilaria Peretti.

Dopo il saluto del Direttore del Circolo Ten. Col. Luca Passante, che ha ricordato e sottolineato l'importanza della ricorrenza dell'eccidio di Cefalonia e Corfù, il giornalista Enrico De Angelis e la prof.ssa Lucia Ruina hanno curato l'introduzione dell'opera, che si è basata sulle ricerche e sugli studi di Silvano Lugoboni, associato AN-DA Verona.

Sul palcoscenico si sono esibiti Elena Pigozzi, Eleonora Mantovani, Enrico Olivo, Franco Cappa, Giovanna Peretti, Ilaria Savoia, Lia Peretti e Michele Tommasi.

La serata è stata organizzata nell'ambito delle celebrazioni per l'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, in collaborazione con la Direzione del Circolo Ufficiali-Unificato dell'Esercito di Verona.



Enrico de Angelis e Lucia Ruina



Ten. Col. Luca Passante

Isola di Corfù (Grecia)

Cerimonia Commemorativa per l'80° anniversario

Al ritorno dai pochi ma intensi giorni trascorsi a Corfù, desidero condividere lo spirito che ne ha caratterizzato la cerimonia ufficiale in omaggio all'80° anniversario dei tristi fatti accaduti nelle isole Ionie, nel 1943.

La cerimonia, in programma sabato 7 ottobre, alle ore 11, si è tenuta – come di consueto - nel *Giardino de Popolo*, alla fine di piazza Spianada, dinanzi al monumento creato da Gianni Villoresi.

Presenti vari italiani residenti a Corfù, oltre al colonnello Maurizio Orteni, attaché militare presso l'Ambasciata italiana ad Atene, il comandante della base della Marina militare in Corfù, tenente comandante Yorgos Papachristos e il maggiore Dimitrios Kostatos, vicecomandante del Reparto della Guardia nazionale in Corfù a cui si sono uniti i rappresentanti di vari Corpi presenti a Corfù e, naturalmente, il picchetto d'onore composto da militari greci in servizio nella Marina Militare di stanza a Corfù.

Gran cerimoniere il console onorario Federico Valsamis e non ha fatto mancare la sua affettuosa presenza anche il console onorario emerito, Giancarlo Bringiotti.

Al termine dei discorsi ufficiali, introdotti dal console Valsamis e pronunciati (nell'ordine) da me in tua rappresentanza, come vicepresidente nazionale ANDA e dal colonnello Maurizio Orteni, in rappresentanza dell'Ambasciata italiana, sono state deposte dinanzi al monumento tre corone: da parte dell'Ambasciata italiana, dei Corpi militari presenti e dell'associazione nazionale *Divisione Acqui*.

Il *silenzio* suonato dal trombettista della Guardia nazionale ha concluso la cerimonia.

La cerimonia è stata molto semplice ma non per questo frettolosa o priva di attenzione.

Il console Valsamis si è adoperato nel migliore dei modi perché la cerimonia potesse essere coinvolgente e densa di significato.

Firenze, 12 ottobre 2022

Elisabetta Giudrinetti (*delegata a rappresentare ANDA Nazionale*)

Discorso ufficiale al monumento ai Caduti della *Divisione Acqui*

Corfù 12 ottobre 2023

Signor colonnello Maurizio Orteni,

Signor comandante della base della Marina militare in Corfù, tenente comandante Yorgos Papachristos,

Signor vicecomandante del Reparto della Guardia nazionale in Corfù, maggiore Dimitrios Kostatos,

Reverendo padre Lorenzo, ,

Signor console onorario Federico Valsamis,

cari amici di Corfù,

cari amici italiani, cari amici dell'associazione nazionale *Divisione Acqui*, è un grande onore, quest'oggi, essere con voi, per rendere omaggio alla splendida isola di Corfù.

Una terra che è cara alla memoria di tutti noi perché 80 anni fa, questa isola – così come l'isola di Cefalonia, che sarà onorata la settimana prossima – fu teatro di un terribile massacro, in cui furono tragici protagonisti gli uomini del 18° reggimento fanteria *Acqui* e degli altri Corpi che - dall'8 al 26 settembre 1943 - si erano loro aggregati.

Tra questi, significativo ricordare la scelta del 49° reggimento fanteria *Parma* di trasferirsi dalla terraferma albanese a sostegno delle truppe della *Divisione Acqui* pronte alla resistenza sull'isola. Anche se sottaciuto dalla storiografia ufficiale, probabilmente, fu questo il vero primo episodio che testimonia la volontà di una formazione militare italiana di resistere in armi e ad ogni costo all'esercito tedesco.

Tuttavia, prima di qualsiasi riflessione, non possiamo non ricordare che i fatti della storia non possono né devono essere dimenticati: l'isola di Corfù fu invasa dalle truppe di un esercito nemico. E quell'esercito era l'esercito italiano nell'anno 1941!

L'8 settembre di due anni più tardi - il 1943 - fu una data indelebile perché in quel giorno la Storia si divertì a *giocare* con gli uomini, capovolgendo le posizioni delle parti in gioco. Qualche giorno dopo quella data spartiacque, ebbe inizio il cruento eccidio dei soldati italiani da parte dell'esercito tedesco nelle isole Ionie, che pagarono un costo altissimo, con morti e distruzione, il loro *status* di territori occupati dall'esercito italiano.

La gente di Corfù, con la città bombardata ed arsa per giorni– davanti all’obbrobrio che si stava consumando - non riconobbe più nei soldati italiani dei nemici ma vide solo degli uomini: e diede loro aiuto come poté. Con il cibo, nascondendoli nelle loro case, curando le ferite e in molti casi pagando con la loro stessa vita quella generosità. Ottanta anni sono passati da allora e molte ferite non sono state cicatrizzate.

Ancora ci sono ferite aperte, nonostante siano trascorsi decenni.

Le vostre ferite, amici di Corfù – e lo diciamo, con umiltà, davanti a questo monumento, che è il simbolo della nostra comune sofferenza, ma anche della nostra amicizia - sono le nostre ferite. Le nostre ferite sono le vostre! Perché i nostri Popoli hanno sofferto assieme.

Ed ogni anno, ogni anniversario è doloroso. E’ ancora doloroso per molti di noi.

E, tuttavia, la nostra generazione sa ed è consapevole che deve portare sulle proprie spalle il *testimone* del passato trasformando il *Memoriale* del dolore nel valore della *Memoria* capace di aiutare le giovani generazioni a trovare sempre, scegliendola, la via della pace, del dialogo, del confronto e mai quella della sopraffazione e del predominio di uno sull’altro.

Sono i comportamenti singoli che fanno e possono fare la differenza!

Dobbiamo incessantemente cercare il senso e il significato delle nostre scelte, ricordare costantemente che è solo l’esercizio del *discernimento* che ci rende uomini e donne capaci di vivere appieno la stagione della propria vita in libertà, coscienza e consapevolezza. Abbiamo esempi correnti, vicino a noi – troppo vicino a noi – che ci ricordano quanto sia precaria la pace, quanto il nostro mondo sia a rischio e possa essere mutato nel giro di un *fiat*, come la Storia ci insegna e come anche la vicenda della *Divisione Acqui* ci dà tragica testimonianza.

Abbiamo il dovere di aiutare le giovani generazioni a ricordare il *Passato* vivendo un *Presente* ricco di valori, rispettoso dello Stato e delle sue Istituzioni, solidale tra i consociati e aperto alla *Speranza* del *Futuro*, costruendo un domani migliore.

Sono le giovani generazioni il riscatto ai nostri dubbi, alle titubanze, ai nostri errori. Impegniamoci assieme – amici di Corfù –, qui, nel Giardino del Popolo, davanti a questo monumento - posto in memoria dei caduti e dei reduci della *Divisione Acqui* e dei tanti corfioti che aiutarono i militari italiani braccati, dopo la resa, dalle truppe tedesche - a guardare le grandi ali di marmo bianco Carrara e grigio bardiglio che l’Artista Gianni Villoresi creò per invitare i giovani ad agire sempre contro le guerre. A noi spetta il compito – umano, civico e morale – di tracciare la via e di predisporre gli strumenti perché questo avvenga e possa avvenire sempre.

Fabrizio Prada

vicepresidente nazionale Associazione Nazionale Divisione Acqui

Il monumento alla Divisione Acqui di Corfù



Elisabetta Giudrinetti, Federico Valsamis e il Col Maurizio Ortenzi



Dalla sezione di ANDA di Bologna Ferrara Modena Comacchio (FE) 20 ottobre 2023



1943-2023 80 ANNI DALLA RESISTENZA IN ITALIA

**IL CORAGGIO
DI DIRE NO AL NAZIFASCISMO
DEI MARINAI E SOLDATI ITALIANI
L' 8 SETTEMBRE 1943**

La nascita della resistenza in Italia e a livello locale

20 Ottobre 2023 - Ore 16:00 / 18:00
"Sala Biblioteca Comunale"
Palazzo Bellini, Via Agatopisto - Comacchio

Introduce: **SUSANNA PUCCI**
PRESIDENTE ANPI COMACCHIO

Saluti da parte dell'Amministrazione Comunale

Intervengono:
 Prof. ANNA MARIA QUARZI direttrice ISCO Ferrara
 Comm. GIORGIO PANCALDI ANMIG Ferrara
 Sg. ORAZIO PAVIGNANI Ass. Naz. Divisione "ACQUI"
 RAPPRESENTANTI
 ASSOCIAZIONI ADERENTI

UN INVITO A TUTTI A NON DIMENTICARE
e ad impegnarsi contro la guerra, la violenza, le dittature e i terrorismi.

Logos: COMUNE DI COMACCHIO, ANPI, ANMIG, ISCO, etc.

Il 20 ottobre 2023 in quella ridotta cittadina di Comacchio, a cura dell'Anpi locale, si è svolto un importante convegno sulla nascita della resistenza italiana dopo l' 8 settembre 1943.

L'incontro basato sulla storia della Divisione Acqui ha avuto inizio tramite la proiezione del filmato "Onora il Padre" opportunamente ristretto alle cose essenziali e della durata di 17 minuti. Con un pubblico attento e interessato si sono succeduti gli interventi della Presidente Anpi Susanna Pucci seguito da quelli della Prof.ssa Anna Maria Quarzi, direttrice dell'ISCO di Ferrara, del Comm.

Giorgio Pancaldi presidente AMNIG di Ferrara e di quello di Orazio Pavignani presidente della sezione interprovinciale di Bologna Ferrara e Modena dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui. Gli interventi basati sul ricordo dell'Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia Corfù nel settembre 1943, sono stati seguiti dal pubblico presente con emotiva partecipazione e con estremo interesse.

La locandina del convegno e il pubblico partecipante



Cerimonia ACQUI a Vigevano (Pavia) Domenica 22 ottobre 2023

Domenica 22 ottobre u.s., su invito della sezione Nastro Azzurro di Vigevano (PV) il Vicepresidente della sezione ANDA di Milano Monza Brianza, Francesco Mandarano, accompagnato dalla Signora Valentina Guerzoni, nipote della Medaglia d'Argento Dario Guerzoni, autiere dell'Acqui, fucilato a Cefalonia, ha partecipato alla cerimonia di commemorazione dei Caduti della Divisione Acqui che si è svolta in tre fasi: la prima, nella splendida cornice di Piazza Ducale dove dopo l'alza bandiera ci sono stati gli interventi dell'Assessore del Comune di Vigevano e del Vicepresidente Mandarano che ha portato i ringraziamenti e i saluti del Presidente Nazionale dell'ANDA, Claudio Toninel e del Presidente della sezione di Milano Monza Brianza, Ilario Nadal, al termine il corteo dalla piazza Ducale al Monumento ai Caduti situato all'interno del Parco Regina Margherita dove c'è stata la deposizione della corona, la benedizione della stessa e gli Onori ai Caduti. Successivamente il Vicepresidente Mandarano è intervenuto per una rievocazione storica e ha comunicato che tra i Caduti dell'Acqui c'era anche un soldato vigevanese, il Caporal Maggiore Giovanni TAGLIAMACCO, del 17° Rgt. Fanteria Acqui, nato il 25 marzo 1914 a Vigevano e caduto a Cefalonia il 23 settembre 1943. C'è stato poi l'intervento conclusivo del Presidente della sezione di Vigevano e Lomellina del Nastro Azzurro, Brig. Ca (r) "M.A.V.M." Calogero Modica, che ha ringraziato le Autorità presenti, l'Associazione Nazionale Divisione "Acqui" e le numerose rappresentanti delle Associazioni d'Arma. Prima della conclusione della Cerimonia il Delegato Regionale A.N.A.I della Lombardia G. Franchina, ha donato alla Signora Valentina Guerzoni, iscritta alla sezione di Milano dal 1952, il foulard celeste dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.






CITTA' DI VIGEVANO ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO
FRA COMBATTENTI DECORATI V.M.

Domenica 22 Ottobre 2023
**CERIMONIA DI
COMMEMORAZIONE
DEI MARTIRI DI CEFALONIA
NELL' 80° ANNIVERSARIO
DELL'ECCIDIO**

PROGRAMMA

ore 10:00 Ritrovo in Piazza Ducale angolo
Corso Vittorio Emanuele, delle Autorità,
Associazioni e cittadinanza;

ore 10:20 Alzabandiera, Onori ai Caduti della
Divisione Acqui e Appello;

segue
ore 10:45 Formazione corteo per raggiungere il
Monumento ai Caduti, di Parco Regina
Margherita;

ore 11:00 Deposizione corona, benedizione, onori ai
Caduti;

segue
ore 11:45 Breve rievocazione storica dei fatti accaduti;
Fine cerimonia.

REFERENTE

Istituto Nastro Azzurro Sezione di Vigevano e Lomellina
Presidente Brig. Ca. (r) CC "M.A.V.M." Calogero Modica
Tel. 3313613684
email: sezionenastroazzurrovigevano@gmail.com

Locandina evento e alcuni momenti della cerimonia

Dalla Sezione di Trento Bolzano

Bertoldi, sopravvissuto a Cefalonia

Bruno, 105 anni, domani racconterà di come sfuggì all'eccidio

MASSIMO DALLEDONNE

CARZANO - I 105 anni li ha festeggiati nei giorni scorsi a Bolzano. E domani sera Bruno Bertoldi, l'ultimo sopravvissuto all'eccidio nazista di Cefalonia, sarà nel suo paese per parlare di quei tragici fatti e della sua incredibile storia. In quella piccola isola della Grecia, subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 che sanciva la fine delle ostilità tra l'Italia e le truppe anglo-americane, tra il 23 ed il 28 settembre, per ordine diretto di Adolf Hitler, vennero uccisi più di 9 mila soldati italiani e ufficiali della divisione Acqui: ben 5 mila furono fucilati e massacrati con le mitragliatrici dopo la resa in spregio a tutte le convenzioni internazionali.

A quell'eccidio Bruno Bertoldi riuscì miracolosamente a sopravvivere. Ecco la sua storia. Nasce il 23 ottobre del 1918 a Mitteldorf, un piccolo paese austriaco dove si era rifugiata la sua famiglia. Ancora giovanissimo rientra in Valsugana, a Carzano, il paese di origine dei suoi genitori. Poco meno che ventenne si arruola nell'esercito italiano, nella divisione Acqui. Autista personale del generale Luigi Gherzi, viene trasferito in Albania e, successivamente, sulla piccola isola greca di Cefalonia. È tra i pochissimi soldati italiani che riesce ad evitare la morte. In che modo? Il soldato nazista che doveva ucciderlo, un sudtirolese che aveva optato per l'Austria, lo riconobbe e gli salvò la vi-

ta. «Quando mi sono avvicinato a lui - racconta da sempre Bertoldi - mi ha subito riconosciuto e mi ha detto: brutto porco italiano! E con un calcio nel sedere mi ha detto di scappare».

Giorni terribili quelli vissuti a Cefalonia, ricordi che Bruno Bertoldi si è portato dietro per tutta la vita. Sono trascorsi 80 anni ma quanto successe in quei giorni è bene impresso nella sua memoria. Ne parlerà domani sera al centro polifunzionale di Carzano assieme al direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino Giuseppe Ferrandi, lo storico e scrittore Filippo Boni ed il professore Antonio Testini dell'Associazione Partigiani dell'Alto Adige. Sfuggito alla fucilazione, il sopravvissuto trova ospitalità per alcuni giorni presso una famiglia dell'isola ma per evitare le rappresaglie dei tedeschi sulla popolazione locale si consegna ai nazisti. Al suo rifiuto di schierarsi con i tedeschi ed arruolarsi nell'esercito repubblicano, dopo un lungo viaggio in treno finisce in Polonia e successivamente a Minsk. Qui viene catturato dai partigiani locali per poi finire nelle mani dell'esercito russo.

Sfuggito dall'eccidio dei nazisti, con una serie di stratagemmi e peripezie Bruno Bertoldi riesce a scappare anche dai soldati dell'Armata Rossa. Durante uno dei tanti viaggi di trasferimento, infatti, riesce a saltare giù da un treno merci in corsa. Per giorni e giorni, come raccontato innumerevoli volte dallo stesso Bertoldi, vaga a piedi tra



la neve e il gelo della steppa russa per poi finire nella Russia sud occidentale, precisamente nel lager di Tambov.

Ma il suo girovagare per il mondo non è ancora finito. Dalla Russia il giovane soldato della divisione Acqui viene trasferito in Turkestan dove, per diversi mesi, viene occupato in un gulag come raccogliitore di cotone. Sono passati 2 anni dall'eccidio di Cefalonia quando, nell'ottobre 1945, Bertoldi compie un lunghissimo viaggio di ritorno verso casa. In tutto 17 mila chilometri,

dal Turkestan fino alla capitale dell'Austria, Vienna. Per arrivare, via Brennero, a Trento ed in Valsugana.

Una storia, quella di Bertoldi, che merita di essere ascoltata. Domani la racconterà di persona a Carzano, a 105 anni. L'ultimo sopravvissuto dell'eccidio di Cefalonia vive a Bolzano e nel 2013 ha testimoniato al Tribunale di Roma nel processo contro Alfred Stork, ex caporale del Gebirgsjäger, accusato di avere trucidato sull'isola greca oltre un centinaio di ufficiali italiani.

I 105 anni di Bertoldi

BOLZANO. Festa a sorpresa, con un giorno di anticipo per permettere a tutti i familiari di presenziare, per Bruno Bertoldi, 105 anni portati splendidamente, ultimo testimone dell'eccidio nazista di Cefalonia, nel quale persero la vita, su ordine diretto di Adolf Hitler, oltre 8 mila soldati italiani. Sempre lui, tra gli Internati Militari Italiani, fu fra quanti rifiutarono l'arruolamento nell'esercito della Repubblica di Salò. Nato a Mitteldorf, il 23 ottobre del 1918, cresciuto a Carzano, in Trentino, nel corso della Seconda guerra mondiale, Bertoldi è stato protagonista di vicende, incredibili e drammatiche, che andrebbero immor-

talate in un film. Ieri, con una splendida festa a sorpresa, hanno voluto celebrare l'importante traguardo di papà Bruno i figli Silvano, Anna e Paolo, i nipoti Marco, Monica e Andrea e i biondissimi pronipoti Riccardo e Beatrice. Domani, invece, martedì 24 ottobre, sarà l'Anpi a fare gli auguri a Bruno e lo farà nello Spazio Resistenze di Via Torino 31, alle 11.30. «Gli auguri a Bruno Bertoldi non sono solo un fatto privato - scrive l'Anpi - ma un doveroso omaggio ad una persona speciale. Le scelte della sua vita straordinaria ci parlano anche oggi». Tanti, tantissimi auguri a Bruno anche da parte della redazione dell'Alto Adige.



• Da sinistra: Silvano, Marco con il figlio Riccardo, Beatrice davanti alla torta, Bruno, Monica, Andrea, Anna e Paolo

Dall'isola di Cefalonia

80 anni dall'esecuzione del partigiano Anghelos Konstandàkis



Quest'anno ricorre l'80° anniversario anche dell'uccisione da parte dei tedeschi di tanti partigiani cefaloti, tra questi quello a noi italiani più noto è Anghelos Konstandàkis, figlio del sacerdote ortodosso di Faraklàta, la cui famiglia salvò Amos Pampaloni dopo la fucilazione sua e degli uomini della sua batteria, avvenuta nel paese di Dilinàta, e lo aiutò a raggiungere i partigiani dell'ELAS. Anghelos Konstandàkis fu ucciso il 24 ottobre 1943. Fu impiccato nella piazza di Faraklàta ad un ulivo dove, da 80 anni, pende una croce di ferro a ricordare questo efferato delitto e, da alcuni anni, è stata posta anche una lapide.

Negli ultimi anni ho avuto modo di ascoltare le testimonianze sia di alcuni abitanti di Faraklàta che di Gerasimos Bouris, figlio di un noto partigiano cefalota, potendo così "incrociare" i loro racconti, che combaciano perfettamente, ed ho letto un interessante articolo scritto da Periclès Kapetanòpoulos, giornalista storico, pubblicato qualche anno fa sul sito "Macchina del tempo".

Dopo che Pampaloni lasciò Faraklàta per il quartier generale dei partigiani sulle alture di Cefalonia, un residente del villaggio andò dall'interprete dei tedeschi, che avevano installato il loro comando nell'edificio della chiesa del paese, e, in cambio di un po' di farina e di un pneumatico per auto, accusò Anghelos Konstandàkis sia di aver aiutato il capitano italiano ricercato ma, soprattutto, di aver raccolto armi per i "ribelli".

I tedeschi convocarono il figlio del sacerdote per un "interrogatorio formale" invece lo arrestarono subito. Durante la prigionia lo torturarono per fargli rivelare i nomi di coloro che avevano raccolto le armi con lui, dell'autista che le aveva trasportate con la sua auto nella parte settentrionale dell'isola, nonché i nomi degli appartenenti all'organizzazione della resistenza. Fu torturato per diversi giorni ma non disse mai i nomi. La decisione del comandante tedesco fu di condannare a morte per impiccagione Anghelos Konstandàkis.

La notte precedente all'esecuzione i partigiani si avvicinarono alla cella e proposero ad Anghelos di fuggire, loro avrebbero distratto i carcerieri tedeschi di guardia e avrebbero cercato di aprire la porta della cella. Anghelos rifiutò l'offerta perché sicuramente, se fosse fuggito, i tedeschi avrebbero fatto ritorsioni sull'intero villaggio. Pare, tra l'altro, che gli stessi giovani carcerieri tedeschi fossero d'accordo a farlo fuggire ma Anghelos si rifiutò.

Poche ore prima della sua esecuzione, il sacerdote Dionisis Konstandàkis, padre di Anghelos, indossò i suoi paramenti sacrali e celebrò la Santa Comunione al condannato a morte. Quando entrò nella cella vide il figlio inginocchiato con le mani legate dietro la schiena.



Il 24 ottobre 1943, I tedeschi radunarono l'intero villaggio nel luogo dove sarebbe avvenuta l'esecuzione. Anghelos Konstandàkis fu condotto, in mezzo ad un folto gruppo di guardie tedesche, dalla sua prigione all'ulivo, dove i tedeschi avevano messo un cappio su uno dei rami. Sotto l'ulivo il presidente della comunità del villaggio fu costretto a leggere il verdetto. Anghelos fu posto su un tavolino di legno. Il cappio pendeva sopra la sua testa. Rivolgendosi agli abitanti del villaggio disse: "Paesani, perdonatemi e io perdono voi", evidentemente riferendosi al fatto di essere stato tradito da qualcuno del villaggio, poi si passò il cappio intorno al collo. Un soldato tedesco, che era accanto a lui, prese a calci il tavolino e il corpo del partigiano Anghelos penzolò in aria. I tedeschi lasciarono appeso il corpo dell'impiccato per due giorni, per dare l'esempio e intimidire sia gli abitanti che stavano aiutando gli italiani a nascondersi che gli altri partigiani dell'ELAS.



A Faraklata tutti erano sicuri che ci fosse stato un tradimento sull'attività di resistenza di Angelos Konstandakis da parte di una persona che abitava nello stesso villaggio e che conosceva persone e situazioni, ma nessuno sapeva chi fosse.

Nel 1946, tre anni dopo l'esecuzione, l'identità dell'informatore fu accidentalmente rivelata durante una partita a carte nel caffè di Faraklata, quando la persona che era stato l'interprete per i tedeschi litigò con un abitante del villaggio. Durante il litigio l'interprete gridò: "Parli tu che hai tradito il figlio del sacerdote?"

Papà Dionisis, che era seduto in un angolo del caffè, avendo ascoltato, andò ad Argostoli ed intentò causa contro chi aveva consegnato il figlio ai tedeschi ed anche contro l'interprete. L'informatore fu condannato a 12 anni di carcere e l'interprete dei tedeschi a 2 anni e mezzo.

L'informatore è stato rilasciato dalla prigione dopo alcuni anni ma non è mai tornato al suo villaggio. La paura della vendetta da parte della famiglia del combattente della Resistenza Nazionale, lo ha costretto a stabilirsi ad Atene e scomparire nell'anonimato della grande città. Tornò morto nel suo villaggio solo nel 1976 e fu sepolto nel cimitero di Faraklata a pochi metri dalla tomba di Anghelos Konstandakis.



(Da Cefalonia, Bruna De Paula)

Dalla Sezione ANDA di Verona

Festa del 4 novembre e ricordo della Divisione Acqui Caselle di Sommacampagna (Verona)

Domenica 5 novembre 2023, si è svolta la Cerimonia commemorativa del "4 Novembre", con un particolare ricordo riservato all'80° anniversario dell'eccidio di Cefalonia e Corfù, organizzata dal Comune di Sommacampagna, nella frazione di Caselle e dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (ANCR).

Come ben illustrato dalla locandina, la cerimonia ha avuto vari momenti celebrativi e commemorativi ed uno in particolare è stato riservato al ricordo e alla rievocazione dell'eccidio di Cefalonia e Corfù, con interventi nel tema da parte del sindaco di Sommacampagna, Fabrizio Bertolaso, del presidente ANCR Cesare Tassini e del residente nazionale dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, Claudio Toninel.

Nella frazione di Caselle, dal 4 novembre 1971, è presente una targa commemorativa, posta sulla parete di un edificio privato e dal 4 novembre 2021, è stato realizzato un piccolo ma significativo monumento dedicato al ricordo della Divisione "Acqui", che denotano una particolare attenzione ed interesse alla gloriosa e tragica storia dell'Acqui.

Numerosa la partecipazione della cittadinanza, compresa una scolaresca, di autorità militari, con il Col. Paolo Tamburro, comandante del 5° Stormo Aeronautico di Villafranca, il Colonnello alpino Flavio Tomasinina e rappresentanti del Museo Storico Militare di Forte Rudolf di San Massimo-Lugagnano (VR), con divise militari storiche, tra i quali uno in particolare, con la divisa da Capitano della Divisione Acqui.

Ennesima bella e commovente giornata dedicata al ricordo dei caduti e reduci dell'Acqui.

Autorità al monumento alla Divisione Acqui



La locandina della Cerimonia Commemorativa



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COMBATTENTI E REDUCI
Sezione Caselle di Sommacampagna



Comune di
Sommacampagna



4 novembre
GIORNATA
DELL'UNITÀ
NAZIONALE

**CELEBRAZIONI
DEL 4 NOVEMBRE**
Festa nazionale delle
Forze Armate
Ricordo dell'80° dell'eccidio della
Divisione Acqui

Domenica 5 novembre 2023
Caselle di Sommacampagna



La medaglia commemorativa

- Ore 8.45** Ritrovo presso il piazzale del Viale Sacro dei Caduti.
- Ore 9.20** Alzabandiera e deposizione corona alloro nel rinnovato Viale Sacro dei Caduti.
- Ore 10.00** Santa Messa in chiesa in suffragio dei Caduti per l'Italia.
- Ore 11.00** Sfilata con il Corpo Bandistico di Sommacampagna e deposizioni corone d'alloro ai monumenti ai Caduti, ai Fanti per la Patria, al sacrificio della Donna durante il periodo bellico, al Milite Ignoto, alla Divisione Acqui.
- Ricordo particolare del sacrificio della Divisione Acqui in occasione dell'80° dell'eccidio.
Saluti delle autorità.
Proseguimento per deposizione corona alloro al monumento agli Alpini.
- Ore 12.30** Aperitivo presso la baita degli Alpini.
- Ore 13.00** Pranzo presso la "Trattoria Al Cavalcavia" - Via Villa 1 - Caselle.

Si ringraziano tutte le associazioni d'arma di Caselle, Sommacampagna e Custoza per la collaborazione e partecipazione.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

Dalla sezione ANDA di Milano Monza Brianza



Nonostante il calendario segnasse il 6 novembre, la mattinata era soleggiata e la temperatura era mite. Piacevole, ma preoccupante per il clima che, da qualche anno, è proprio cambiato.

Schierati davanti al Comune, insieme al Sindaco - dr. Angelo Stucchi - e al vice sindaco, anche le rappresentanze delle Forze Armate, delle Forze dell'ordine, l'ANPI, le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Armi. La nostra Associazione, rappresentata da Lucia Cavaleri (figlia di Guglielmo, disperso a Cefalonia), Luigi Zerbi (nipote di Felice Brambilla, disperso a Cefalonia), la scrivente Luciana Crespi (figlia di Giulio, reduce di Cefalonia) con il marito Angelo Panariti. Presenti anche le rappresentanze di AVIS e AIDO.

La Banda ha sottolineato l'avvio delle celebrazioni e ha poi accompagnato il corteo lungo tutto il centro, fino a p.zza De Gasperi, dove si trova il grande Monumento ai Caduti.

L'alzabandiera, la deposizione di una corona d'alloro, l'Onore ai Caduti e il Silenzio, suonato dalla Banda, hanno preceduto il discorso del Sindaco alla cittadinanza.

Un lungo discorso che, partendo dalle pagine di Storia riguardanti gli eventi del conflitto di cui ricorre il 104° Anniversario, ha poi toccato

temi, d'attualità di questi ultimi nove mesi, che mai avremmo potuto immaginare possibile nel 2022: la guerra tra Russia e Ucraina, così come i numerosi altri conflitti bellici attualmente in essere.

Davanti a ciò, la responsabilità di ognuno di noi sull'interrogarci circa cosa possiamo fare per promuovere il vero bene e la dignità dell'uomo. Nel suo lungo discorso, il sindaco ha poi sottolineato come, il desiderio di riconciliazione tra i popoli, non dovrebbe mai abbandonare il cuore degli uomini. Nel cuore di ciascuno dovrebbe albergare un sogno grande, come quello di Martin Luther King, che il 28 agosto 1963 pronunciò, in qualità di giovane pastore battista: "Io ho davanti a me un sogno. Che, un giorno, sulle rosse colline della Georgia, i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza".

Questo sogno di riconciliazione lo avevano anche gli Italiani nella Prima Guerra Mondiale, presenti nelle trincee dei campi di battaglia, dove dormivano e mangiavano, combattevano e morivano, dove coltivavano la speranza, come scrivevano nelle lettere inviate ai propri cari.

Il corteo ha poi ripreso la marcia, Banda in testa, verso il Cimitero Storico del paese, raggiungendo i punti in cui sono collocati i monumenti dei Carabinieri, dei Marinai, degli Alpini, di AVIS-AIDO, alla base dei quali l'amministrazione comunale ha fatto posizionare mazzi di fiori e presso cui sono state declamate le preghiere lette dai rispettivi rappresentanti. Così, come davanti al monumento dedicato all'eccidio di Cefalonia e Corfù. Anche qui l'Onore ai Caduti, il Silenzio e la lettura della nostra preghiera.

La celebrazione della S. Messa, alla presenza del Sindaco, di tutte le rappresentanze sopra descritte e della cittadinanza, ha concluso l'evento lasciando, si spera, nei cuori e nei pensieri di tutti, la gratitudine verso coloro che, tanti, giovanissimi e meno giovani, hanno dato la loro vita per donare a noi, venuti dopo, la LIBERTÀ. Parola che continua ad avere un significato sempre più importante ed assoluto e che MAI dovrebbe essere dato per scontato!

Luciana Crespi (figlia di Giulio, reduce di Cefalonia).

Consegna attestati di partecipazione al Concorso Scolastico Nazionale ANDA

Lunedì 6 novembre il prof. Francesco Mandarano, componente della Giunta Nazionale dell'ANDA, ha consegnato alla Dirigente Scolastica, prof.ssa Carmela Cafasso, **dell'Istituto Nautico Giovanni Paolo II di Maratea (Potenza)**, l'attestato di partecipazione al Concorso Nazionale ANDA. Prima della cerimonia di consegna, avvenuta nel laboratorio dove si trova un modernissimo simulatore di una plancia comando di una nave il prof. Mandarano ha voluto incontrare gli studenti della classe 5^A ITTL e in particolare i quattro autori: Chiara Comuniello, Marta Riccetti, Giuseppa Carlomagno e Alessio Ziella, dell'intervista, riprodotta con sottotitoli, alla signora Maria Lacava di 87 anni, residente in un paesino della Calabria, a 35 km da Maratea, figlia dell'Artigliere dell'Acqui, Leonardo Lacava, deceduto nello Stalag VI/C di Fullen. Il prof. dopo aver ringraziato gli studenti per l'impegno dimostrato e la qualità del lavoro svolto si è complimentato con la prof.ssa Filomena Schettino e i suoi colleghi, Nicoletta Alemanno e Prospero Rossini per la sensibilità nell'aderire al Concorso. Dal confronto con gli studenti è emersa la volontà di alcuni studenti di approfondire, in vista dell'Esame di Maturità, le vicende della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù, il prof. ha assicurato la sua disponibilità a collaborare con loro attraverso incontri, lezioni on line o altro.



Istituto Nautico Maratea

Mercoledì 8 novembre il prof. Francesco Mandarano, componente della Giunta Nazionale dell'ANDA, ha consegnato alla prof.ssa Antonella Palladino, docente di Lettere nella classe 3^A A della Scuola secondaria di 1° grado **"A. Fulco" dell'Istituto Comprensivo Marco Arrio Clymeno di Tortora (Cosenza)**, l'attestato di partecipazione al Concorso Nazionale ANDA. La cerimonia di consegna, avvenuta all'interno della classe 3^A A, alla presenza del Presidente del Consiglio Comunale di Tortora dott. Biagio Benvenuto e del dott. Biagio Moliterni, nipote del Sergente Maggiore Francesco Neri, della 158^a Compagnia Lavoratori del Genio, caduto a Cefalonia, insieme al compaesano Nicolangelo Petrucci del 317° Reggimento fanteria Acqui. Il dott. Benvenuto ha poi comunicato ai presenti che la cerimonia, prevista per il 4 novembre d'intitolazione di un piccolo anfiteatro nel centro storico di Tortora alla Divisione Acqui, è stata rinviata a data da destinarsi perché la ditta che stava eseguendo i lavori non li ha terminati nei tempi previsti.



La classe 3^A A Tortora

Dalla sezione ANDA di Brescia

Cerimonia commemorativa 80° Divisione Acqui

Comune di Darfo Boario Terme (Brescia) - 12 novembre 2023

La scorsa domenica 12 novembre 2023, a Boario Terme (Brescia), ho partecipato, in rappresentanza di ANDA nazionale, alla Cerimonia commemorativa per l'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, organizzata dal Comune di Darfo Boario Terme, Comunità Montana di Valle Camonica e Sezione ANDA Brescia.

Cerimonia molto ben organizzata, con una numerosa partecipazione delle Associazione d'Arma e Combattentistiche, con labari e bandiere, autorità civili e militari, cittadinanza locale e una scolaresca delle locali scuole elementari, che è intervenuta attivamente con canti, recite e letture sulle "vicende Acqui" e sul tema della "Pace".

Dopo gli interventi del sindaco di Boario Terme, del presidente della Comunità Montana, del presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, di Celestino Violini e del sottoscritto, una nutrita rappresentanza di Familiari dei Reduci e Superstiti della Divisione Acqui della Valcamonica, ha consegnato una targa al presidente ANDA Brescia, Celestino Violini, per "l'instancabile e appassionata opera di ricordo dei tragici fatti accorsi ai soldati della Divisione Acqui".

Riconoscimento molto importante, meritato e gradito da Celestino, che opera nell'Associazione dagli anni settanta ed al quale va anche il particolare apprezzamento da parte della Giunta Esecutiva, di ANDA tutta e mio personale. Un sentito ringraziamento da parte mia per la perfetta conduzione e coordinazione della giornata da parte di Luca Attilio Santi.

E' stata un'ennesima bella e intensa mattinata nella quale la Divisione Acqui è stata degnamente ricordata e onorata.

(Claudio Toninel)



Monumento alla Divisione Acqui

Autorità cittadine al Monumento alla Divisione Acqui



Celestino Violini presidente ANDA Brescia e la targa ricevuta dai suoi associati



Dalla Sezione ANDA Campania Basilicata Calabria Cerimonia in onore del S.Ten Giorgio Meo del 17° Rgt Acqui trucidato a Cefalonia nel 1943 - Crotone 25 novembre 2023

Sabato 25 novembre 2023 a Crotone presso la parrocchia del SS. Salvatore si è tenuta una commemorazione del sottotenente Giorgio Meo, nativo di Crotone, fucilato a Cefalonia il 24 settembre 1943 alla casetta rossa insieme a tanti altri ufficiali della Divisione Acqui da parte dell'esercito Tedesco.

La cerimonia è stata organizzata e voluta dall'ANIOC (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche) di Crotone del presidente dott. Giuseppe Crea.

La stessa commemorazione è stata preceduta dalla celebrazione di una Santa Messa in memoria non solo del sottotenente Meo, ma anche di tutti i soldati e gli ufficiali che a Cefalonia furono barbaramente trucidati.

Dopo la messa la cerimonia è proseguita nella sala riunioni della parrocchia, dove il coro "Anna Frank" diretto dalla prof.ssa Luisa Floccari, nipote del sottotenente Giorgio Meo, ha intonato l'inno di Mameli e altri canti che hanno intervallato i vari interventi che si sono tenuti.

A cominciare da quello dall'assessore alla cultura del comune di Crotone che ha voluto stigmatizzare quanto affermò il presidente della repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, nel 2001, dichiarando che quello della Divisione Acqui, subito dopo l'armistizio dell'otto settembre 1943, fu il primo atto di resistenza contro il nazifascismo.

Nel suo intervento il delegato dell'associazione Nazionale Divisione Acqui, Nicola Coppoletta, oltre che ad esporre quali sono le finalità della stessa associazione, voluta dai parenti delle vittime, dai cappellani militari e dai reduci, per tenere viva la memoria di quanti non tornarono, ha voluto rimarcare il contributo di sangue che tanti calabresi offrirono durante quei tragici avvenimenti.

Furono infatti oltre 200 i calabresi tra ufficiali, sottufficiali e soldati che a Cefalonia e Corfù immolarono la propria vita in combattimento, fucilati, affondati in mare o morti nei campi di prigionia.

Ma ancor di più ha voluto sottolineare come il valore della memoria e degli insegnamenti ereditati da tanti di quei ragazzi che non tornarono sono sempre un bene prezioso da custodire, soprattutto per le nuove generazioni in particolar modo in questi ultimi mesi, funestati da nuove barbarie e da nuovi conflitti sempre più efferati, come la guerra in Ucraina e la ripresa violenta del conflitto israelo-palestinese

Alla nipote del sottotenente Meo, prof.ssa Luisa Floccari, alle autorità presenti e al presidente dell'ANIOC di Crotone dott. Giuseppe Crea sono stati consegnati da Nicola Coppoletta i gagliardetti dell'ottantesimo anniversario dell'eccidio di Cefalonia e Corfù inviati dal presidente nazionale della Divisione Acqui prof. Claudio Toninel.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di una targa ricordo del sottotenente Meo da parte del presidente ANIOC di Crotone alla nipote prof.ssa Luisa Floccari ed altri premi creati dal celebre orafo Michele Affidato di Crotone.



Locandina della Cerimonia



Il delegato ANDA Nicola Coppoletta



Il coro Anna Frank

Dalla sezione ANDA di Rieti

La situazione eccezionale verificatasi per la pandemia da Covid-19, tale da rendere necessaria una rimodulazione del progetto inizialmente approvato da FIVL, il faticoso iter burocratico per ottenere i diversi quanto necessari pareri favorevoli ed autorizzazioni, hanno ritardato la realizzazione di quanto previsto, ma non hanno fiaccato la testarda volontà di arrivare al risultato. Così il 15 dicembre u.s. abbiamo finalmente disvelato l'opera dello scultore Felice Rufini dal titolo "La visione di una madre" all'interno di un più ampio evento che prevedeva altresì la presentazione del libro "Lettere da Cefalonia del S. Ten. Renato Calabrese" curato dal prof. Vincenzo Scasciafratti, anche questa ritardata dall'epidemia.

La cerimonia si è svolta nella Sala Polifunzionale del centralissimo complesso museale di Santa Lucia.

Erano presenti S. E. Il Prefetto di Rieti Pinuccia Niglio, il Sindaco di Rieti Daniele Sinibaldi, l'assessore alla cultura del Comune di Rieti Letizia Rosati, delegazione del Comune di Posta guidata dal Sindaco Achille Pacifici, lo scultore Felice Rufini, i relatori Elisabetta Giudrinetti e Vincenzo Scasciafratti, una rappresentanza della Scuola Interforze per la Difesa NBC guidata dal Comandante Gen. B. Riccardo Fambrini, il Comandante del Nucleo PEF Magg. Antonio Petti, delegazione della CRI-RI guidata dall'Ispettrice territoriale Bruna Petroni, oltre a numerosi familiari dei Caduti, cittadini ed Associazioni Combattentistiche.

Di seguito un breve racconto dell'evento

-saluti istituzionali e brevi riflessioni da parte del Prefetto, del Sindaco, dell'Assessore alla cultura e della sottoscritta anche delegata dal Presidente Nazionale Claudio Toninel

-l'attrice Federica Scappa del Teatro Alchemico ha letto la poesia "Cefalonia" del Prof. Vincenzo Scasciafratti

Lungo scoscendimenti
ai cieli terzi si innalzano i cipressi
fino al mare.
Mia risorta Persefona
perduta come breve stagione giovinezza
azzurra
sono tornato all'isola di sogno
dietro passi d'origano e limoni
sopra le croci
in riva al mare greco d'eternità,
nel soffio della notte.
Trapassati dal lume della luna
tanti Odisseo che non ritorneranno
sfilano lenti nella notte chiara
dello Ionio
a Vardiani. I fantasmi dell'Acqui
imprigionati su zattere nere
perduti alla memoria.
Sono come una barca abbandonata
nichilata dal tempo e dalle assenze.

- Elisabetta Giudrinetti ha provveduto al racconto storico dei tragici accadimenti della Divisione Acqui, non mancando di contestualizzare le vicende nel più ampio scenario europeo e balcanico ed evidenziando la comunione, spirituale e materiale, che si venne a creare durante il periodo di occupazione con i greci (amicizie... amori ... aiuti con cibo e medicinali) che nel momento più doloroso seppero ricambiare nascondendo, curando, sfamando i superstiti della strage a rischio della loro stessa vita.

-Vincenzo Scasciafratti, continuando nel racconto storico, ha posto il suo accento sulla ferocia e disumanità dei soldati tedeschi che non si accontentarono della vittoria, infierendo e togliendo dignità sia ai vivi che ai morti. Parlando nello specifico del libro "Lettere da Cefalonia", parimenti ad altri della specie, ha sottolineato come un diario, una lettera, diversamente dalla documentazione militare, riescano a far capire chi erano i soldati, come vivevano, perché combattevano, scaldando dall'interno il racconto dello svolgimento dei fatti e sensibilizzando i giovani ad un diverso approccio allo studio della storia proprio partendo da documenti tradizionalmente confinati nella sfera del privato.

- disvelamento scultura:

L'opera scultorea in travertino (dimensioni 157x103x45 cm) porta con sé il peso della memoria storica e civile del massacro compiuto dalla Wehrmacht in danno dei soldati italiani, presso le isole Ioniche nel settembre del '43. Lo scultore racconta, attraverso un linguaggio artistico contemporaneo, l'atto di coraggio di migliaia di soldati condotti a una morte efferata, consegnando all'umanità un capitolo di storia che fu tragedia e, tuttavia è gloria. Le forme si traducono in una figura femminile priva di volto e di braccia, che compare come forza redentrice e liberatrice per i soldati immaginati ai suoi piedi che si affidano a lei Madre-Patria. L'opera esprime la catastrofe sottolineando l'im-

portanza del ricordo e della trasmissione delle esperienze. Il ricordo dell'orrore provocato dalla falce viene scolpito ed eternato nella pietra, avviando così un dialogo tra le generazioni.

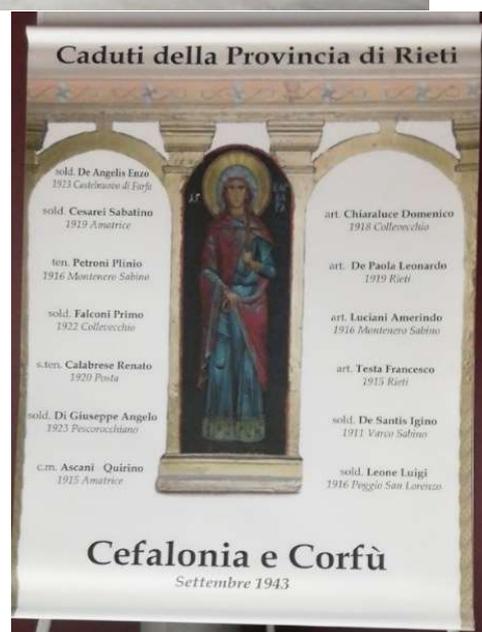
La statua, attualmente custodita all'interno della Sala Polifunzionale, in primavera avrà una collocazione definitiva nel cortile della medesima struttura, punto strategico di condivisione e scambio per i concittadini.

Solo allora verrà realizzato un basamento (70x140x70 cm) e verranno posizionate le lapidi in ricordo dell'evento, con specificità degli enti che hanno collaborato, in primis FIVL, ed in onore dei 13 Caduti della Provincia Ten. Plinio Petroni, S. Ten. Renato Calabrese, Sold. Sabatino Cesarei, Sold. Primo Falconi, Sold. Angelo Di Giuseppe, Sold. Luigi Leone, Sold. Igino De Sanctis, Art. Leonardo De Paola, Art. Amerindo Luciani, Art. Francesco Testa, Art. Domenico Chiaraluca, C.m. Quirino Ascani e Geniere Enzo De Angelis.

La cerimonia di Onore ai Caduti con l'omaggio di una corona di alloro, curata dai militari della NBC e accompagnata dalle note del Silenzio eseguito alla tromba dal Sovrintendente Capo Claudio Colasanti della Questura di Rieti, ha concluso la nostra giornata di ricordo.

Un doveroso ringraziamento da parte mia alle Istituzioni che hanno accolto il nostro messaggio e hanno messo a disposizione le loro strutture e i loro spazi, alla FIVL ed all'artista Felice Rufini che col loro contributo ci hanno permesso di realizzare un sogno, agli amici Elisabetta e Vincenzo per la disponibilità ed il lavoro svolto.

Renata Petroni - Presidente Sezione ANDA di Rieti



La scultura, il suo disvelamento, foto di gruppo degli intervenuti e manifesto dei caduti Acqui di Rieti

Foto Gallery

La medaglia commemorativa realizzata dallo Stato Maggiore Difesa per l'80° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui e presentata in occasione delle cerimonie organizzate a Cefalonia il 14 ottobre 2023



La cartolina celebrativa ANDA, con il francobollo commemorativo realizzato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e presentato a Roma il 29 novembre 2023





Serata conviviale della Sezione ANDA di Roma con Maria Cristina Gandin, nipote del Gen. Gandin - Roma 15.12.2023



Il monumento nazionale alla Divisione Acqui di Verona

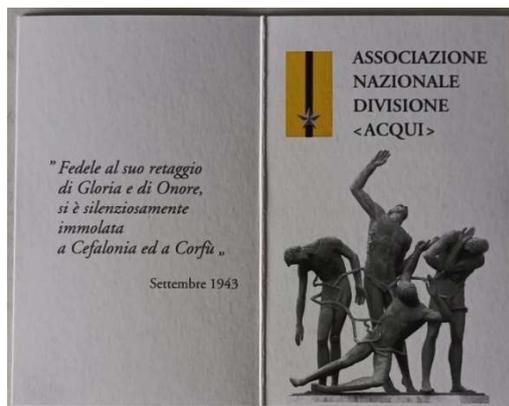
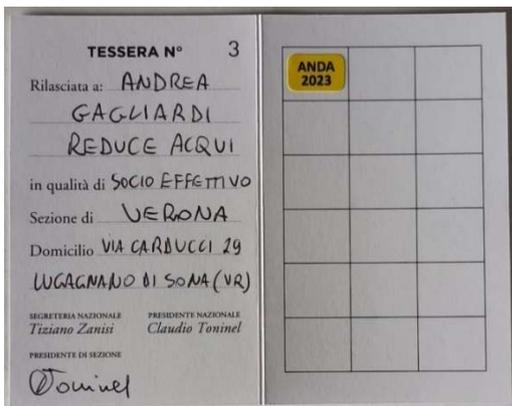


Il monumento alla Divisione Acqui a Corfù



Il monumento alla Divisione Acqui ad Argostoli (Cefalonia - Grecia)

La nuova tessera dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA)



Le Sezioni ANDA al monumento nazionale dalla Divisione Acqui di Verona



Il glorioso Medagliere dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui



Il presidente Claudio Toninel e la Giunta Esecutiva dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui ringraziano quanti si sono adoperati, nel corso dell'anno 2023, per onorare al meglio delle loro possibilità, l'importante ricorrenza dell'80° anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui, a ricordo e memoria dei Caduti, dei Reduci e dei Superstiti della gloriosa "Acqui", che si immolò nel settembre del 1943, sulle isole di Cefalonia e Corfù.